ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia post. [illegible] nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti [illegible] esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 11 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6036

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

I Principi di Jugoslavia nel fasto imperiale di Roma

ricevuti dai Sovrani, dal Duce e dal popolo acclamante

Colloqui del Reggente e di Markovic con Mussolini presente Ciano

Il corteo regale per le vie dell'Urbe

ROMA, 10

Per accogliere il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga, l'Urbe ha rivestito un festoso addobbo di bandiere, di drappi e di fiori. Dalla stazione di Termini a piazza del Quirinale le strade sono tutte un palpito di bandiere, il tricolore delle due Nazioni si avvicenda con le bandiere di Roma e le insegne del Fascismo sventolano ad ogni balcone, ad ogni finestra.

Scenario festoso

Le case di via Nazionale scompaiono letteralmente sotto la policromia delle bandiere che sovrasta una folla di Camicie Nere e di cittadini ansiosi di tributare ai Principi di Jugoslavia l'omaggio sincero e spontaneo del popolo romano. Di buon mattino, dietro le transenne i romani hanno cominciato ad ammassarsi per essere sicuri di trovare un posto dal quale poter assistere al passaggio del corteo reale. Più tardi, lungo il percorso cosparso di rena dorata, sono venuti a schierarsi i reparti dell'Esercito che prestano servizio d'onore. Dalla stazione al Quirinale è tutto un lampeggiare di baionette, di sciabole snudate, di lucenti elmi, uno scalpitio di cavalli.

La pensilina reale è tutta una gala di grandi bandiere italiane e jugoslave e le quattro colonne che la sorreggono sono rivestite di pennoni dai colori delle due Nazioni amiche e recano nel centro scudi con la croce di Savoia, l'aquila bicipite ed il fascio littorio. Una grande profusione di piante verdi, di gruppi di piante fiorite è ai lati della pensilina. Dalla facciata del Palazzo scendono dal cornicione, fin quasi a terra, enormi drappi tricolori, mentre oltre duecendo bandiere sono collocate lungo la parete ai lati della pensilina. L'interno della stazione è stato trasformato in un immenso salone che si prolunga per oltre 200 metri. I due binari prossimi alla sala reale sono scomparsi sotto un tavolato che è tutto ricoperto da tappeti di velluto cremisi. Ben 1300 vessilli e drappi tricolori dànno a questa sala immensa un aspetto grandioso e festivo e ovunque il bianco-rosso-verde della bandiera d'Italia si alterna coi colori bianco-rosso-azzurro della Nazione jugoslava. Dalle alte capriate della grande tettoia scendono lunghissimi pennoni. Una teoria di bandiere è lungo tutto il cornicione delle due facciate interne. Tutte le lesene sono rivestite da grandi tricolori. I cinque pilastri che fiancheggiano gli ingressi della sala reale sono decorati con splendide cascate di rose e garofani artisticamente disposti.

Le nove berline

Alle 9.15 giungono nove berline di mezza gala, trainate ognuna da due cavalli, guidate da cocchieri in livrea scarlatta e parrucca bianca. Di scarlatto sono pure vestiti gli staffieri. Precedono la teoria delle berline i corazzieri a cavallo, le cui armature lucenti fiammeggiano al sole che, infine, è apparso dietro le cortine di nubi che si vanno diradando. Le berline si dispongono a lato della pensilina, in attesa di accogliere i Sovrani, il Principe Paolo e la Principessa Olga e i rispettivi seguiti. Alle 9.25 uno squillo di tromba, le truppe presentano le armi giunge in automobile il Duce. La folla Gli rivolge una fervida entusiastica manifestazione che si prolunga fin quando Egli entra nella sala reale. Successivamente arriva, in automobile, il Ministro degli Esteri, S. E. il Conte Galeazzo Ciano.

Allorchè il Duce entra nell'interno della stazione, la compagnia di onore del Genova Cavalleria, con bandiera, rende gli onori, mentre la musica dei carabinieri suona gli squilli.

Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia e porta la gran fascia dell'Ordine dei Karageorgevio, viene salutato dalle autorità e gerarchie. Sono presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito e tutti gli altri componenti del Governo, il Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata il comandante la Divisione dei granatieri di Sardegna, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e della C. P. Tutti sono in uniforme e recano le decorazioni italiane e jugoslave. E' presente al completo il personale delle Legazioni di Jugoslavia presso la R. Corte e presso la Santa Sede. Sono convenuti pure gli Ambasciatori di Germania, del Giappone, della Granbretagna, della Turchia e della Francia; i Ministri di Ungheria, di Romania e di Grecia. Alle 9.35 le trombe squillano nuovamente; giungono i Sovrani. Si ode lo scatto dei fucili, le truppe presentano le armi; dalla folla si leva, alto e possente, il grido di «Viva il Re!».

L'affettuoso incontro con i Sovrani

I Sovrani scendono dall'automobile e, mentre la musica dei granatieri intona la Marcia Reale e «Giovinezza» e la folla acclama, entrano nella sala reale, ove la Sovrana sosta. S. M. il Re e Imperatore entra nell'interno della stazione e Gli si fa subito incontro il Duce. Tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti. Le trombe intonano gli squilli, seguiti dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre la compagnia d'onore presenta le armi. Il Sovrano, accompagnato dal Duce, passa in rassegna i dragoni del Genova Cavalleria, quindi, nell'attesa dell'arrivo del treno, conferisce col Duce. Poco prima delle 9.45 anche la graziosa Regina si porta sulla banchina e riceve l'omaggio del Duce.

Il treno sta per entrare sotto la tettoia. La musica intona le prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza» e quando il treno si ferma all'altezza della saletta reale, intona l'inno nazionale jugoslavo. Le LL. MM., che hanno ai lati il Duce, il Ministro Ciano e il Segretario del Partito, si avvicinano allo sportello del vagone da cui discendono i Principi jugoslavi. Il Re e il Principe Reggente si salutano con effusione e si baciano; anche la Regina e la Principessa si abbracciano e si baciano. Il Sovrano presenta ai Principi il Duce e i Ministri Ciano e Starace. Discendono quindi, col seguito, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic che, dopo aver reso omaggio alle LL. MM., saluta il Duce ed il Ministro degli Esteri italiano. Quindi il Re e Imperatore e il Principe Paolo, seguiti dal Duce, passano in rivista la compagnia d'onore. Alla Principessa Olga viene offerto dalla consorte del Ministro jugoslavo uno splendido mazzo di fiori. Dopo le presentazioni ufficiali, i Sovrani e le LL. AA. RR. di Jugoslavia, preceduti dal maestro delle cerimonie e dagli aiutanti di campo di servizio e seguiti dal Duce, escono dalla stazione.

Il benvenuto del Vicegovernatore

La musica dei granatieri intona l'inno jugoslavo. La folla si irrigidisce sull'attenti e saluta romanamente. Il Re e Imperatore e il Principe Paolo salgono sulla prima carrozza reale scoperta, che è preceduta da un battistrada e fiancheggiata dai corazzieri a cavallo. Dalla folla si leva, possente, entusiastico, spontaneo, il grido di «Viva il Re!», «Viva la Jugoslavia!».

Nella seconda carrozza reale stanno S. A. R. la Principessa Olga e S. M. la Regina Imperatrice.

La dimostrazione continua al passaggio di tutto il corteo, che sfila così fra due ali di folla plaudente e di armati che presentano le armi. Dopo qualche istante, S. E. Markovic prende posto su una automobile, accanto a S. E. il Conte Ciano, e la vettura si allontana rapidamente fra le rinnovate manifestazioni di simpatia della folla, che tributa così il suo omaggio ai due Ministri che raggiungono il Grande Albergo, seguiti dal capo di gabinetto di S. E. Markovic, sig. Vukasu Cecerovic, e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, Ministro Geisser Celesia di Vegliasco.

La folla che si ammassa sul piazzale della stazione scandisce, ora, a gran voce, il nome del Fondatore dell'Impero e la manifestazione assume il tono di alta passione. Il Duce sorride, saluta romanamente e sale sulla sua automobile che si allontana mentre squillano le trombe dei Balila e si innalza possente il grido di fede della popolazione e delle Camicie Nere.

Il corteo reale è intanto giunto in piazza dell'Esedra, sostando dinanzi al podio dove — in sostituzione del Governatore, indisposto — è il Vicegovernatore di Roma, Principe Dentice d'Accadia.

Al balcone del Quirinale

Il Vicegovernatore si avvicina alla carrozza dove siedono S. M. il Re e Imperatore e S. A. R. il Principe Paolo, saluta romanamente e quindi indirizza le seguenti parole di benvenuto augurale in nome della cittadinanza romana agli Augusti Ospiti:

«Altezza Reale, quale rappresentante del Governatore di Roma ho l'alto onore di porgerVi il saluto a nome della cittadinanza romana, che con unanime slancio vi ha ora manifestato la sua calorosa e devota simpatia che va a Voi e al Vostro Paese. Voi che intendete e parlate l'armoniosa lingua di Dante e conoscete i fasti della nostra storia, sapete certamente comprendere la grande voce dell'Urbe, che è lieta di accoglierVi Ospite augusto e gradito e vi porge il suo benvenuto».

Il Principe Paolo ringrazia il Vicegovernatore e quindi, dopo lo scambio dei saluti, il corteo reale si rimette in moto per via Nazionale diretto alla Reggia.

La piazza è tutta sfolgorante di vessilli, di bandiere e di arazzi. Al giungere del corteo reale le truppe schierate in quadrato presentano le armi. La banda della Regia Aeronautica, dopo i tre squilli regolamentari, intona l'inno jugoslavo seguito dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza». La folla che urge dietro lo schieramento delle truppe acclama con entusiasmo gli Ospiti Augusti e i Sovrani d'Italia. Poi, sempre fra incessanti acclamazioni, il corteo reale entra nella Reggia. E ora, tolti i cordoni, la folla invade tutta la piazza, riversandosi sotto il balcone del Palazzo del Quirinale, inneggiando a gran voce al Re e Imperatore e al Principe Paolo. E quando i valletti, dischiuse le vetrate, si avanzano per distendere al balcone il tappeto di velluto cremisi, tutti gli occhi si affissano, nell'attesa, all'ampio quadrato della finestra. E allorchè compaiono al balcone gli Augusti Ospiti coi Sovrani, la folla prorompe in una vibrante manifestazione fra grida di «Viva la Jugoslavia!», «Viva l'Italia!».

La visita del Duce

Gli Augusti Principi, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si soffermano qualche tempo ad ammirare il superbo spettacolo dell'esultanza del popolo romano, che grida sempre più alto il suo cordiale saluto. Ritiratisi quindi i Principi di Jugoslavia e i Sovrani, la folla li costringe, di lì a poco, a riapparire,

Alle ore 11 il Duce, accompagnato da S. E. il Ministro degli Esteri Conte Ciano, si è recato a far visita al Quirinale a S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia. *Poco dopo anche il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re e Imperatore. Successivamente il Principe Reggente Paolo, accompagnato dal Ministro degli Esteri jugoslavo, dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano, è uscito dal Quirinale in automobile, riaccolto da una manifestazione di vivo applauso da parte della folla che aveva sostato nell'attesa, mentre la banda della R. Aeronautica intonava gli inni jugoslavo e italiani. Dal Quirinale, il corteo delle automobili, scortato da metropolitani in bicicletta, si è recato direttamente al Pantheon.*

Al Pantheon al Vittoriano ed al Palazzo Littorio

Il Principe, entrato nel tempio, dopo aver sostato dinanzi alle reali tombe, vi ha deposto corone di fiori, indi è risalito in automobile e si è diretto al Vittoriano, dove erano ad attenderlo il Prefetto di Roma e il comandante la Divisione. L'Augusto Ospite ha reso omaggio alla tomba dell'Ignoto e vi ha deposto una grande corona di alloro.

Echeggiano di nuovo le note dell'inno jugoslavo mentre il Principe in automobile si allontana, tra rinnovate manifestazioni di popolo, dirigendosi a Palazzo Littorio. Lungo il corso Vittorio Emanuele, dinanzi alla sede del Partito, erano schierati tre battaglioni di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla con fanfara. Ricevuto dal Segretario e dai Vicesegretari del Partito, dal Segretario amministrativo e dal Segretario federale, il Principe Paolo, dopo aver passato in rivista lo schieramento, mentre la banda suona «Giovinezza», è entrato nel Palazzo del Littorio, nel cortile del quale era schierato un reparto di Balilla. Accompagnato dal Segretario del Partito e seguito dalle altre personalità e gerarchie, il Principe ha sostato in reverente raccoglimento nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove ha deposto una corona. Ossequiato da tutti i presenti egli si è poi allontanato tra gli applausi della folla

Il Re Imperatore e il Reggente lasciano la stazione di Termini

LE VISITE a Palazzo Venezia

ROMA, 10

Alle ore 16, accompagnato dal vicecapo del cerimoniale, S. E. il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic si è recato a Palazzo Venezia per far visita al Duce.

Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano si è recato incontro al Ministro jugoslavo nella sala di Filippo Filippi e l'ha introdotto nella sala del Mappamondo dove già si trovava il Duce.

Il colloquio fra il Ministro Markovic e il Duce, presente il Conte Ciano, si è protratto fino alle 16.50. All'uscita il Conte Ciano ha accompagnato l'ospite fino all'ascensore.

Il Principe Paolo accompagnato dal Capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri Ministro Geisser Celesia di Vegliasco, dal Ministro d'Italia a Belgrado e dal suo seguito è giunto a Palazzo Venezia alle 17.

Preceduto da un moschettiere del Duce il corteo ha attraversato la sala delle Armi, la sala Rossa e la sala del Gran Consiglio.

Nella sala delle Fatiche d'Ercole S. E. il Conte Galeazzo Ciano si è fatto incontro al Reggente, Lo ha ossequiato e Lo ha accompagnato fin sulla soglia della sala del Mappamondo, la cui porta si è aperta. Il Duce si è fatto incontro all'Augusto Ospite, col quale s'è intrattenuto in colloquio nello storico salone fino alle ore 17.40. Quando il Reggente è uscito il Duce Lo ha accompagnato fino sulla soglia della sala del Mappamondo.

Il corteo si è ricomposto e da Piazza Venezia le automobili, fra due ali di armati, si sono di nuovo recate al Quirinale.

Stasera in Campidoglio gli Ospiti sono stati ricevuti con sfarzo trionfale. Il corteo delle carrozze ha sfilato per le vie ed è giunto al Palazzo Capitolino alle 18.

Nella splendida sala delle Muse, i Sovrani e i Principi jugoslavi sono seduti alla tavola d'onore per un rinfresco. Alle altre tavole hanno preso posto le altre personalità. In una sala attigua un'orchestra ha eseguito brani di musica classica. Alle 18.40, i Sovrani, i Principi con i seguiti hanno lasciato il Campidoglio.

I brindisi al Quirinale

VITTORIO EMANUELE III: "I nostri Governi lavorano a rendere sempre più intimi i rapporti fra i due Paesi e sempre più profonde le ragioni della loro solidarietà,,

IL REGGENTE PAOLO: "Questi sentimenti sono la migliore prova della saldezza dell'accordo che è venuto a sigillare l'amicizia italo-jugoslava,, - "Collaborazione in perfetta armonia,,

ROMA, 10

Questa sera al Quirinale si è svolto un pranzo di gala in onore delle LL. AA. RR. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga. Al pranzo, che è stato di 118 coperti, sono intervenute le alte gerarchie dello Stato e i dignitari della Reale e Imperiale Corte col seguito degli Augusti Ospiti.

S. M. il Re e Imperatore aveva alla sua destra: S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia, il Principe D'Assia, la signora Christic, S. E. il marchese Imperiali, la contessa Orti Manara, S. E. Costanzo Ciano.

Alla sinistra: S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia, S. A. R. la Principessa Mafalda D'Assia, il Duce, la signora Lozanovic, S. E. Federzoni, la Duchessa Elisabetta Cito, il Maresciallo De Bono.

Al levar delle mense S. M. il Re e Imperatore ha pronunciato il seguente brindisi:

«Altezza Reale, è con la più sincera gioia che noi Vi salutiamo nostro Ospite gradito a Roma, che Vi accoglie con spontanea simpatia, lieta di poter manifestare i sentimenti di amicizia della Nazione italiana per la Vostra persona e per il Vostro Paese. I vincoli che uniscono la Jugoslavia e l'Italia sono saldi nel cuore dei nostri popoli, che, legati da essenziali interessi comuni e da una ferma volontà di concordia, hanno stabilito con il Patto di Belgrado le basi sicure di una pace duratura e di una collaborazione feconda. A questa collaborazione i nostri due Governi hanno dedicato, con i più felici risultati, la loro opera assidua, ed è motivo della maggiore soddisfazione per noi constatare con quale determinazione e con quale fiducia essi lavorino a rendere sempre più intimi i rapporti tra i nostri due Paesi e sempre più profonde le ragioni della loro solidarietà.

Unite nel comune proposito di preservare e difendere l'ordine e la stabilità, che sono indispensabili al progresso civile delle Nazioni, la Jugoslavia e l'Italia, non solo provvedono al benessere dei loro popoli, ma, mantenendo e rafforzando le loro relazioni con gli Stati vicini ed amici, dànno un più vasto contributo alla pace ed alla tranquillità dell'Europa.

Ci piace di sperare che Vostra Altezza Reale porterà con sè, tra i ricordi di questa sua visita, la viva impressione della schietta cordialità con la quale il popolo italiano segue l'operosa attività e la sicura e continua ascesa della nobile Nazione amica, alla quale si volgono i nostri più fervidi voti. Nel formulare questi voti, alziamo il bicchiere alla salute di S. M. il Re Pietro II e a quella personale di Vostra Altezza Reale e di S. A. R. la Principessa Olga, alla salute dell'onorevole Reggenza, alla prosperità e alla grandezza del popolo jugoslavo».

Il Principe Paolo ha risposto con il seguente brindisi:

«Sire, vivamente commossi dalle parole cordiali che V. M. ha voluto rivolgere alla Principessa ed a me, nonchè dall'amabile accoglienza riservataci da V. M. in occasione della nostra visita in Italia, il nostro primo pensiero è di esprimere alla Maestà Vostra la nostra più profonda gratitudine. Nella simpatia di cui V. M. ci ha circondati, io vedo un alto segno d'amicizia verso S. M. il Re Pietro II, verso la Jugoslavia e verso l'intero popolo jugoslavo.

Le manifestazioni di calorosa simpatia del popolo italiano mi hanno sinceramente e profondamente commosso. Queste prove di cordialità, franche e spontanee, constatate fin dal mio incontro cogli eminenti uomini di Stato italiani e in primo luogo col Capo del Governo italiano S. E. Mussolini, mi hanno riempito di speciale soddisfazione. Posso assicurare V. M. che queste espressioni di simpatia e di amicizia per la Jugoslavia e per il popolo jugoslavo avranno un'eco profonda sull'altra sponda dell'Adriatico, dove si provano per il nobile popolo italiano e per la gloriosa Casa Savoia sentimenti di viva ammirazione.

Questi sentimenti reciproci di simpatia e di stima sono d'altronde il migliore pegno della saldezza dell'accordo che è venuto a sigillare l'amicizia tra la Jugoslavia e l'Italia. I nostri due Governi, collaborando in perfetta armonia in quest'opera utile e durevole, si inspirano a idee d'ordine e di stabilità. In questa attività, essi hanno sempre in vista l'approfondimento dei buoni rapporti coi Paesi vicini ed amici, ed il mantenimento della tranquillità e della pace in Europa. La Principessa ed io serberemo, del nostro soggiorno in Italia, un ricordo indelebile.

Le bellezze e gli incanti incomparabili del Vostro meraviglioso Paese, e le forti impressioni che riportiamo del progresso gigantesco dell'Italia in questo ultimo periodo, renderanno ancor più vivo questo ricordo. E' con questi pensieri che levo il bicchiere alla salute di V. M., di S. M. la Regina Imperatrice, della Casa Reale, formando i voti più calorosi per la fortuna e la grandezza del popolo italiano».

Al termine del brindisi di S. M. il Re Imperatore l'orchestra ha suonato l'inno jugoslavo, dopo quello del Principe Paolo, gli inni italiani.

Soddisfazione nel Reich

BERLINO, 10

La visita del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia in Italia ha grande risonanza e suscita la più viva soddisfazione nel Reich, che fino dai primi momenti del riavvicinamento italo-jugoslavo lo salutò con piacere e lo favorì sinceramente. La pace adriatica è definitivamente assicurata. I rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia sono destinati a diventare sempre più cordiali e fecondi, nel comune interesse.

Invano, si nota negli ambienti politici tedeschi, gli Stati occidentali hanno cercato di valersi dell'azione italiana in Albania per seminare la zizzania fra le due Potenze adriatiche. «Con quel senso della realtà — scrive il *Lokal Anzeiger* — che distingue i governanti jugoslavi, essi hanno valutato sempre giustamente la questione albanese e si sono ben guardati dal prestarsi agli intrighi democratici. A Parigi la visita del Principe Paolo non è vista di buon occhio, e noi ce ne rendiamo benissimo conto perchè anni fa la Francia aveva considerato la Jugoslavia uno Stato vassallo da mobilitare contro l'Ungheria e la Germania ed anche da fare contrappeso all'Italia. Tutto ciò è finito. La Jugoslavia, come hanno dimostrato i recenti negoziati di Venezia, intende sviluppare i suoi rapporti di amicizia con le Potenze dell'Asse. La visita del Principe Reggente a Roma conferma questo proposito».

Profondo interesse a Sofia

SOFIA, 10

Il viaggio del Principe Paolo di Jugoslavia a Roma è seguito con vivo interesse dalla stampa bulgara. Il conservatore *Mir* rileva che tale viaggio è una nuova, interessante manifestazione della politica estera jugoslava, oggi orientata verso l'Asse Roma-Berlino e scrive che la visita del Principe Reggente di Jugoslavia a Roma è anche necessaria, in seguito alla presenza dell'Italia nei Balcani. Dopo aver notato che l'Italia svolge una attiva politica balcanica, il giornale conclude rilevando che l'odierna visita è importante anche in seguito all'allontanamento della Jugoslavia dai suoi amici occidentali e balcanici.

Le impressioni inglesi
Silenzio che maschera gravi inquietudini

LONDRA, 10

Del viaggio del Principe Paolo i circoli inglesi non si occupano che in sordina, cercando di nascondere ai loro lettori l'importanza dell'avvenimento e il calore delle accoglienze fatte dal popolo italiano al Capo della Nazione jugoslava. Perciò non una sola parola appare sui giornali della sera, nè sull'arrivo in Italia del Principe Paolo, nè sui colloqui che hanno avuto luogo fra il Reggente e il Duce, nè su quelli che si sono svolti fra il Ministro degli Esteri di Jugoslavia e il Conte Ciano. Dopo lo scacco russo, la stampa britannica considera che l'opinione pubblica inglese ha già abbastanza preoccupazioni per non dover aggiungere anche quelle del rafforzarsi dei vincoli fra Roma e Belgrado; tanto più che le corrispondenze che i giornali londinesi si sono fatti inviare dalla capitale jugoslava negli ultimi giorni tendono ad affermare che la Jugoslavia non sarebbe affatto disposta ad entrare in modo permanente entro la sfera politica dell'Asse e che il viaggio romano, anche se effettuato, non avrà che un'importanza relativa.

Nei circoli ufficiali tuttavia il viaggio del Principe Paolo viene considerato come una sanzione solenne dei nuovi rapporti che si sono stabiliti fra Roma e Belgrado e come una conferma ufficiale della politica che il Governo jugoslavo ha seguito con quello italiano e che non appare diminuita di popolarità e di reciproca fiducia da quella che si è svolta anteriormente al passo italiano in Albania. Perciò la visita romana, lungi dal destare entusiasmo, viene considerata come la pietra sepolcrale della politica franco-britannica sulla sponda dell'Adriatico e come la definitiva sconfitta dell'influenza franco-britannica in quella regione. L'unica speranza che ancora si nutre nei circoli britannici è che la Jugoslavia rifiuti di entrare definitivamente in un patto di alleanza con l'Asse, ma che questa speranza è estremamente tenue.

Von Brauchitsch a La Spezia con S. E. Pariani

LA SPEZIA, 10

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco, Generale von Brauchitsch è qui giunto stamane, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra Gen. Pariani. Alla stazione prestava servizio d'onore una compagnia di formazione. Ricevuto il saluto delle autorità, l'ospite ha raggiunto in automobile, il molo Lagora dell'arsenale, dove si è imbarcato su di un motoscafo a bordo del quale ha compiuto una gita nel golfo, giungendo fino all'altezza dell'Isola Palmaria. Tornando a La Spezia, von Brauchitsch col seguito si è recato agli stabilimenti meccanici di Melara, di cui ha visitato i vari reparti

Il Vicegovernatore di Roma porge il benvenuto agli Augusti Ospiti

Entusiastica eco al di là dell'Adriatico

La Jugoslavia guarda con cuore commosso a Roma

BELGRADO, 10

I giornali jugoslavi dedicano pagine intere, riccamente illustrate, alla visita del Principe Paolo e della Principessa Olga di Jugoslavia in Italia.

Il significato della visita

Il *Vreme* scrive nel suo editoriale che la visita del Principe Reggente a Roma ha grande importanza per l'ulteriore felice sviluppo dei rapporti politici, economici e culturali dei due Paesi. Questa visita, nota il giornale, è una visibile espressione della cordialità che unisce il popolo italiano a quello jugoslavo e della vicendevole amicizia la quale, dopo essere stata confermata in maniera solenne con gli accordi di Belgrado del 1937, si è finora manifestata felicemente in varie occasioni. Questa visita corona i reciproci sforzi allo scopo di consolidare e approfondire gli amichevoli rapporti di buon vicinato ed è, inoltre, una prova dell'alto prestigio che gode la nostra Casa regnante e il nostro Stato.

L'incontro fra i rappresentanti delle due Case regnanti avviene dopo il recente incontro di Venezia, in occasione del quale vennero esaminate tutte le questioni internazionali di attualità che interessano i due Paesi adriatici e venne fatto un passo avanti nel consolidamento dei rapporti già esistenti. La visita del Principe Reggente a Roma conferma la politica dell'accordo e della collaborazione amichevole, che già da vari anni viene condotta con successo fra l'Italia e la Jugoslavia. La pace adriatica viene confermata nel modo più efficace dalla presente alta visita e il popolo jugoslavo la saluta con tutta sincerità.

La Jugoslavia con la sua politica estera diretta al mantenimento ed alla creazione di rapporti di amicizia con tutti i vicini, è diventata un importante fattore di pace nei Balcani e nell'Europa centrale. Non c'è dubbio che questa visita contribuirà alla sistemazione della situazione generale e della pace in Europa. Dopo avere ricordato che l'ultima visita ufficiale data dal 1910 e che il Regno di Serbia nella sua lotta per la libertà ha avuto l'esempio dell'Italia, il giornale continua dicendo che l'Italia e la Jugoslavia, nella situazione internazionale del dopoguerra, hanno saputo trovare in tempo la via della comprensione eliminando tutte le difficoltà e gli ostacoli.

Le accoglienze calorose

L'articolo ricorda l'accordo Pašić-Mussolini del 1924 e aggiunge che l'economia dei due Paesi si completano a vicenda. Negli ultimi tempi quest'armonia fra l'Italia e il nostro Stato si è manifestata in varie importanti occasioni. Prima ancora del Convegno di Venezia, tale armonia venne affermata col noto discorso di Mussolini quando Egli disse che nell'Adriatico gli interessi dell'Italia non sono esclusivi nei riguardi degli slavi, facendo rilevare la pace che da due anni regna in questo mare. La nostra opinione pubblica e il nostro popolo accolsero le parole del Duce come la fedele espressione dei sentimenti di tutto il popolo italiano. Oltre a ciò l'intima collaborazione politica italo-jugoslava ha la sua garanzia nella parentela fra le Case regnanti dei due Paesi.

L'articolo conclude: La solenne accoglienza che viene preparata al Principe Reggente e alla Principessa Olga in Italia dimostra fin da ora il desiderio del Governo e del popolo italiano di offrire una prova dei sinceri sentimenti e della volontà di duratura amicizia fra i due Paesi vicini nell'Adriatico.

L'inviato speciale del *Vreme*, Svetovski, riferisce che il popolo italiano pensa e desidera esprimere la sua gioia vedendo in questa visita riconfermati solennemente gli accordi di Belgrado del 1937. Il Principe Reggente è stato fin dal primo momento uno dei costruttori della pace adriatica. Roma e altre due città italiane, Napoli e Firenze, sono fiere di poter accogliere e salutare i Principi jugoslavi. Napoli li vedrà in occasione della grande manifestazione navale, accanto ai Sovrani italiani e a Mussolini; Firenze li vedrà nelle sue manifestazioni culturali. La corrispondenza accenna quindi ai cordiali articoli di saluto per il Principe Paolo pubblicati dalla stampa italiana.

L'inviato speciale di *Politika*, Andrea Milosavlievic, fa rilevare che tutti i circoli politici di Roma attribuiscono eccezionale importanza a questa visita. Sebbene essa sia stata fissata già da molto tempo, avvenendo in un momento di generale perturbazione in Europa, risveglia ancora maggiore attenzione. Tale visita si basa sulla realtà delle cose e perciò occorre tenerne conto. Gli accordi di Belgrado, che hanno regolato il passato, ponendo l'avvenire su nuove basi, resteranno sempre il fondamento per l'ulteriore consolidamento dei rapporti di buon vicinato e della pace dell'Europa sud-orientale. E' in questo quadro che questa visita si svolge.

Dopo ventotto anni

Anche il *Novosti* di Zagabria saluta con molto calore la visita e scrive che nella storia dei due anni di lavoro concorde per approfondire i rapporti d'amicizia tra Italia e Jugoslavia, la visita del 10 marzo segna una grande data e sarà l'inizio di un'ulteriore approfondimento di questa fortunata politica. Questa visita è l'espressione della cordialità che unisce le Nazioni italiana e jugoslava ed è una prova dell'alto prestigio che la Jugoslavia gode nel mondo. Essa incorona gli sforzi, fatti da ambo le parti per rendere più stretti i rapporti, basati sugli accordi di Belgrado, mentre porgerà l'occasione per manifestare l'unanime riconoscimento dell'alta saggezza di governante con cui S. A. R. il Principe Reggente Paolo dirige la nostra politica estera da quando ha preso in mano il timone dello Stato. L'incontro dei membri delle due Case regnanti a Roma sarà la più alta conferma della politica di amicizia che da due anni esiste tra i due Paesi adriatici.

Nella storia dell'Italia e della Jugoslavia, questa visita assume un'importanza tanto maggiore — perchè dopo 28 anni — dal marzo 1910 — è la prima visita ufficiale che viene fatta alla Casa Reale d'Italia dal Capo supremo del nostro Stato sovrano.

Il lungo periodo trascorso tra queste due visite, dimostra nel modo migliore che i supremi interessi inducono i due Paesi all'amicizia reciproca e alla collaborazione più intensa in tutti i campi della nuova attività.

La comprensione reciproca, con cui i due Paesi seguirono i loro sforzi affini, portò i suoi frutti anche negli ultimi anni e negli ultimi mesi.

Vincoli di parentela tra le Dinastie

Accennato alle recenti visite di Ciano a Belgrado e di Zincar Markovic a Venezia, il giornale continua: «Questa politica, corrispondente agli interessi dei due Paesi, trova ora un nuovo suggello nella visita ai Reali d'Italia. S. M. la Regina Imperatrice Elena, che proviene dalla nostra Nazione, con le sue rare qualità ha goduto sempre il rispetto e l'amore di tutta la Nazione italiana, contribuendo già con ciò ad accrescere la comprensione e il prestigio che il popolo nostro gode nella sua seconda Patria. E poi quanti altri punti di contatto tra Casa Savoia e la Dinastia dei Karageorgevic, che in tutti i grandi momenti della storia hanno guidato alla vittoria i combattenti migliori. Casa Savoia è per ogni italiano il simbolo della gloria e della grandezza d'Italia, come per i serbi e per gli slavi del Mezzogiorno Pietro il Liberatore e Alessandro l'Unificatore sono i simboli della grandezza e dell'avvenire del nostro popolo.

L'incontro dei due rappresentanti delle due Case regnanti assicura il migliore avvenire delle due Nazioni. L'incontro sarà cordialissimo, perchè S. A. R. il Principe Paolo è stato già più volte ospite gradito alla Casa Reale d'Italia, sempre accolto con i più alti onori e con la più sincera simpatia come un caro congiunto.

La Principessa Olga

ROMA, 10

Il popolo che è sempre sincero giudice e pronto interprete, il popolo di Roma segnatamente, abituato per lunga tradizione all'ospitalità di Sovrani, ha veduto e salutato nella Principessa Olga di Jugoslavia la donna che, sposa devota e sollecita e madre vigile e tenerissima, racchiude in sè le più amabili e scintillanti virtù femminili: la grazia, il sorriso, lo squisito intuito, la bontà affascinante.

Figlia del Principe Nicola di Grecia e della Granduchessa Elena Vladimirovna di Russia, Olga di Jugoslavia è sorella della Principessa Marina, andata sposa al Duca di Kent. Si può ben dire che Ella mette le più elette doti al servizio dell'attaccamento profondo che la lega alla sua nuova Patria. E la fervida popolarità di cui gode in tutto il Paese per le infinite opere di bene profuse dal Suo cuore fra le donne, è l'indice dell'affetto che intorno a sè ha saputo così nobilmente suscitare.

Le simpatie dell'Urbe hanno subito circondato la figura della Augusta Ospite, così alta e degna consorte e compagna del Principe Reggente Paolo, la quale, pur tutta dedita ai doveri e ai compiti familiari, sa con la sua vivida e colta intelligenza, con la sua passione per tutto ciò che riguarda le manifestazioni più alte dello spirito, con la sua comprensione dei bisogni e delle aspirazioni delle classi più umili, collaborare efficacemente insieme al Principe Paolo ai destini della Jugoslavia.

Il carattere politico della visita rilevato a Parigi

PARIGI, 10

Quasi tutti i giornali della sera pubblicano delle fotografie dell'arrivo del Reggente Paolo di Jugoslavia a Roma. Numerose corrispondenze segnalano da Roma la grande cordialità con la quale gli augusti personaggi sono stati accolti sia dalle autorità come dalla folla che ha in tal modo manifestato la viva simpatia del popolo italiano verso la vicina Nazione jugoslava. Il *Matin* riferisce in una sua corrispondenza da Roma che la visita assume un evidente carattere politico poichè appare come una solenne sanzione data ai novi rapporti stabiliti fra Roma e Belgrado con gli accordi di Pasqua. Negli ambienti politici si teme che l'Italia possa influenzare il Reggente di Jugoslavia e indurlo a staccare il suo Paese dall'Intesa balcanica. Si riparla a questo proposito dopo tanto tempo, della gloriosa Serbia. Si ricorda l'amicizia della Francia e della Jugoslavia e si esprime la speranza che il Principe Paolo non vorrà dimenticare i legami di venti anni colla Francia, ossia le defunta Piccola Intesa. Si riconosce che questi legami retrospettivi sono diventati semplici frasi convenzionali, che non corrispondono più ad una realtà politica.

"Forza formidabile,,

Il «Völkischer Beobachter» sottolinea che dal 1922 ad oggi, l'Esercito italiano ha conseguito una trasformazione radicale che ha aumentato in misura straordinaria la sua forza e il suo prestigio. E' merito esclusivo del Duce, scrive l'organo del Partito nazionalsocialista, se attualmente la potenza militare italiana è il fattore predominante in tutto il bacino del Mediterraneo. Mussolini, con la Sua nota ferrea volontà e la Sua acutissima chiarezza di visione, ha ricostruito le Forze Armate dell'Italia fascista, giovandosi della collaborazione di valentissimi ed ottimi Generali e di un corpo di ufficiali di eccezionale capacità. Il giornale conclude che nell'occupazione dell'Albania, il mondo ha potuto rendersi conto della forza formidabile e della organizzazione straordinaria che caratterizzano le Forze Armate italiane.

Il pane sarà di puro grano

Nessun aumento dei prezzi

ROMA, 10

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica che il Ministero delle Corporazioni ha disposto la sospensione della miscela della farina di granoturco nella farina da impiegare nella produzione del pane allo scopo di riservare le disponibilità di granoturco per gli usi zootecnici e per la produzione della farina da polenta.

In seguito a tale provvedimento per il quale il pane risulterà di pura farina di grano, non dovrà essere apportato alcun aumento ai prezzi del pane.

Naturalmente, prima di usare per la panificazione farina di puro grano, dovranno essere esaurite le scorte

Altri 550 italiani che rimpatriano dalla Corsica

BASTIA, 10

Con il piroscafo «Città di Alessandria» sono partiti oggi per rimpatriare altri 550 italiani.

«FOGLI DI DISPOSIZIONI»

L'elogio del Duce ai goliardi

per la manifestazione artistica di Roma altissimo premio alla loro maturità

ROMA, 10

Il Foglio di Disposizioni *n. 1324, del Segretario del Partito, in data odierna reca:*

«L'elogio tributato dal Duce la sera del 9 maggio XVII ai «Guf» per la manifestazione artistica organizzata a chiusura delle Mostre autarchiche allestite dal Partito nella zona del Circo Massimo, è il premio più ambito al quale i goliardi potessero aspirare, poichè costituisce il più alto riconoscimento della loro maturità. L'elogio va a tutti i fascisti universitari partecipanti ai Littoriali della cultura, dell'arte e dello sport ed a quelli che la propria fede hanno collaudato sui campi di battaglia, offrendo la prova concreta che la gioventù studiosa del tempo di Mussolini, educata alla severa scuola del Partito, è in grado di garantire al Duce, con l'intelletto, con il vigore e con le armi la continuità della Rivoluzione delle CC. NN.».

Legittima ritorsione

I fascisti invitati a non consumare caffè

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni *n. 1324 del Segretario del* P. N. F. *in data odierna reca:*

«I fascisti e coloro che militano nelle organizzazioni del Regime, validi, *non bevano caffè o ne riducano al minimo il consumo. In questo modo fregheremo i Paesi che per vendercelo, anzichè prendere in cambio le nostre merci, vorrebbero il nostro oro.»*

Seldte al Duce prima di lasciare l'Italia

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatoGli dal Ministro del Lavoro del Reich:

«Nel momento in cui lascio il territorio italiano dopo la mia visita ufficiale, desidero esprimere a Vostra Eccellenza i miei più devoti ringraziamenti per la cordiale accoglienza e l'amichevole ospitalità concessami. E' stato per me un importante evento e un grande piacere conoscere durante il mio soggiorno in Italia le poderose realizzazioni del Fascismo e rendermi conto della forte volontà con la quale il Vostro Paese affronta sotto la Vostra guida tutti i problemi sociali e ne realizza una equa soluzione. Egualmente mi sono compiaciuto per le manifestazioni di cordiale amicizia che ho ricevuto da parte della popolazione. Anche in ciò ho visto un segno della infrangibilità dell'Asse Roma-Berlino. Mentre rinnovo a V. E. il mio sentito ringraziamento, sono di V. E. devotissimo Franz Seldte».

Il padiglione italiano ammiratissimo a New York

NEW YORK, 10

Grandissimo successo ha ottenuto il padiglione italiano, ieri solennemente inaugurato alla Esposizione mondiale. Nella sola prima giornata 50.000 visitatori si sono avvicendati nelle varie sale dimostrando il più vivo interessamento per la magnifica mostra che documenta la fervida attività dell'Italia in tutti i campi.

Tutti i giornali, descrivendo il padiglione italiano, lo definiscono uno dei più belli e dei meglio ordinati, rilevano che esso è straordinariamente interessante per la perfetta documentazione che offre di tutta la intensa vita del popolo italiano in questi ultimi anni.

Dopo la cerimonia inaugurale una folla di 40.000 persone ha assistito nella «Corte della Pace» ad un concerto offerto dal Commissariato italiano per l'esposizione. Il maestro Papi, del «Metropolitan», ha diretto un applauditissimo programma sinfonico di musica italiana. Hanno poi cantato il tenore Giovanni Martinelli, Lina Aimaro e Carlo Morelli, pure del «Metropolitan» che sono stati molto festeggiati.

Re Faruk riceve il Maresciallo Balbo

CAIRO, 10

Re Faruk ha ricevuto il Maresciallo Balbo, ch'era accompagnato dal R. Ministro d'Italia e lo ha trattenuto in lungo cordiale colloquio.

L'accordo culturale italo-tedesco

Le ratifiche scambiate a Berlino

BERLINO, 10

Stamane al Ministero degli Esteri, fra S. E. Attolico ed il Sottosegretario Weiszaeker sono state scambiate le ratifiche dell'accordo concluso il 23 novembre 1938 a Roma fra l'Italia e la Germania per una collaborazione culturale fra i due Paesi. L'accordo entra in vigore 30 giorni dopo tale scambio delle ratifiche quindi il 9 giugno prossimo. La Commissione culturale italo-tedesca che è composta da sette membri, come è previsto dall'accordo stesso, terrà la sua prima seduta a Berlino.

Il Prefetto di Roma presenta al Segretario del Partito l'"Annuario industriale dell'Urbe,,

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Prefetto di Roma e il direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali, che gli hanno fatto omaggio dell'«Annuario industriale dell'Urbe e del Lazio» per l'anno XVII. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto rilevando come la pubblicazione costituisce una precisa documentazione del notevole contributo dato da Roma e dal Lazio all'attività industriale della Nazione.

Zog esce illeso da un attentato a Larissa

BARI, 10

L'improvvisa partenza avvenuta da Larissa per Istanbul dell'ex Re Zog sarebbe stata originata da un attentato di cui l'ex Sovrano sarebbe stato fatto segno. Un individuo rimasto sconosciuto avrebbe, infatti, sparato contro l'ex Sovrano alcuni colpi di rivoltella mentre egli usciva dall'albergo ove egli dimorava, rimanendo illeso. La permanenza ad Istanbul dell'ex Re Zog non può essere definitiva in quanto che tra le personalità del suo seguito è compreso suo cognato, marito di una delle sorelle di Zog, figlio dell'ex Sultano di Turchia Abdul Hamid, meglio noto sotto il titolo di «sultano rosso» a suo tempo spodestato coi suoi successori dall'ex Impero ottomano.

Il "trono del dragone imperiale,, assicurato per 60 milioni rubato dal piroscafo "Zamdam,,

NEW YORK, 10

La signora Theodore Roosevelt junior ha denunciato alle autorità federali la scomparsa del preziosissimo trono del dragone imperiale della Cina, che doveva figurare all'Esposizione internazionale di New York. Secondo le prime indagini esso doveva essere a bordo del piroscafo «Zamdam» della Holland-Amerika Line. Ma la nave è giunta oggi in porto senza il prezioso cimelio. Vi era, invece, un altro pezzo importantissimo, una giada massiccia di circa 2 metri e mezzo di altezza finemente lavorata a forma di pagoda.

Tanto il trono quanto la pagoda erano stati asportati clandestinamente da Pechino e spediti a New York attraverso l'interno della Cina, la Siberia e la Russia europea, sino a Rotterdam. Qui i due pezzi erano stati imbarcati sulla «Zamdam» per il trasporto a New York, dove è giunta però soltanto la pagoda.

Perchè il Governo di Parigi s'è deciso a dar corso agli accordi Berard-Jordana

PARIGI, 10

I giornali ufficiosi scrivono che di fronte all'energico contegno del Governo nazionale spagnolo, il Governo francese, dopo aver tanto tergiversato per procrastinare la restituzione dell'oro della Banca di Spagna e del materiale di guerra, sarebbe ora rassegnato alla restituzione integrale. Esso spera così di poter migliorare i rapporti franco-spagnoli e di potersi sbarazzare al più presto dei numerosi profughi spagnoli che continuano a preoccupare vivamente le autorità francesi.

Le opere d'arte restituite alla Spagna dalla Lega

I primi 10 vagoni partiti dalla Svizzera

BASILEA, 10

Una parte delle opere d'arte spagnole che i rossi avevano trafugato all'estero poco prima della caduta di Barcellona, caricate su dieci vagoni, hanno ripreso questa sera la via della Spagna.

Il rimanente, prima di fare anch'esso ritorno in Patria ed esattamente nel celebre Museo del Prado, sarà esposto a Ginevra

La collaborazione commerciale tra l'Ungheria e la Jugoslavia

Dichiarazioni del Ministro Tomic

BUDAPEST, 10

Il *Pester Lloyd* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte a un suo relatore dal Ministro del Commercio jugoslavo Tomic: «L'Ungheria e la Jugoslavia sono economicamente legate l'una all'altra. Attraverso l'Ungheria il commercio jugoslavo va nell'Europa centrale, attraverso la Jugoslavia il commercio ungherese va verso l'Italia e l'Oriente.

Le relazioni economiche ungaro-jugoslave si sono negli ultimi anni sviluppate in modo soddisfacente nel senso di una stretta cooperazione reciproca e questa cooperazione verrà continuata con grande vantaggio per i due Stati.

Il Ministro Tomic ha infine dichiarato che la partecipazione dell'Ungheria alle Fiere di Belgrado, Zagabria e Lubiana e la partecipazione della Jugoslavia alla Fiera di Budapest dimostrano il mutuo desiderio di allargare di anno in anno la cooperazione economica fra i due Paesi.

Kerenski in grave stato

PARIGI, 10

Si apprende che Alessandro Kerenski, ex capo del Governo provvisorio russo, è caduto ammalato di periflebite. Il suo stato è grave.

Veterani e giovanissimi

45.000 ufficiali in congedo

al saggio ginnico militare della "Gil,, presente il Segretario del Partito

ROMA, 10

Oggi si è svolta allo Stadio dei Marmi, nel Foro Mussolini, l'annunciata manifestazione ginnico-militare della «Gil» in onore dei 45 mila ufficiali in congedo adunati in Roma dal Partito in occasione della celebrazione della Giornata dell'Esercito. L'imponente saggio ha avuto un altissimo significato, perchè ha visto le une di fronte alle altre, con lo stesso spirito e con lo stesso entusiasmo, le schiere degli ufficiali di ogni arma e di ogni grado reduci dalle guerre combattute vittoriosamente dall'Italia fascista, e le forze della «Gil», che hanno offerto una nuova superba prova della propria fede e del proprio addestramento.

Significativo avvicinamento

Nel Foro Mussolini, che costituisce la palestra della gagliarda giovinezza di Roma, quest'incontro di generazioni ha trovato la sua degna cornice. Per assistere alla manovra, che doveva iniziarsi alle 18, gli ufficiali hanno cominciato ad affluire numerosissimi fino dalle 16. Così lo stadio ha ben presto veduto le sue ampie scalee occupate da una folla di spettatori sempre più fitta, nella quale dominava la nota grigio-verde delle uniformi dell'Esercito e della Milizia. Tutti gli ufficiali convenuti nell'Urbe per la Giornata dell'Esercito, dai Generali veterani, ai subalterni giovanissimi, erano presenti al Foro, consapevoli del valore di questa nuova adunata che testimonia della continuità dello spirito guerriero dell'Italia fascista. E agli ufficiali sempre più intensamente si univa la folla accorsa ad asistere alla manovra ed a questo in contro di giovani e anziane generazioni, nel clima ardente delle manifestazioni guerriere svoltesi per la Giornata dell'Esercito.

Quando, avvicinandosi il momento iniziale della manovra, i reparti della «Gil» hanno incominciato a scendere in campo, l'apparire delle singole formazioni che si avviavano a prendere il proprio posto è stato salutato dalla folla con ripetute ovazioni. A schieramento ultimato, il Segretario del Partito, Comandante Generale della «Gil», accolto da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce, ha invitato a prendere posto sul grande podio centrale dello Stadio i tre ufficiali delle Forze Armate più elevati di grado el ha ordinato al comandante della manovra di rendere loro gli onori. Questo significativo gesto del Segretario del Partito ha suscitato sia tra gli ufficiali, sia tra i giovani, una vera esplosione di entusiasmo, a cui si è associato il pubblico, inneggiando al Duce e alle Forze Armate. In tale atmosfera ha avuto principio la manovra, che è stata caratterizzata in tutte le fasi del suo svolgimento, dalla consueta perfezione di movimenti.

L'elogio di S. E. Starace

Con ritmo ordinatissimo e serrato, le evoluzioni dei reparti si sono susseguite tra gli applausi sempre crescenti, fino al termine della manifestazione, dopo la quale il Segretario del Partito ha elogiato i giovani per il modo impeccabile nel quale si sono presentati ed ha rivolto parole di cameratesco saluto agli ufficiali. A questi il Segretario del Partito ha anche espresso la sua certezza che dopo avere visto con quale impegno e con quale vigore i giovani del Littorio avevano manovrato, avrebbero riportato nel proprio spirito la profonda convinzione che le nuove generazioni del tempo di Mussolini sono in tutto degne di servire la Rivoluzione delle Camicie Nere.

Subito dopo si è svolto il deflusso dei reparti dal campo, che si è concluso con lo sfilamento dei Balilla tamburini e dei Balilla moschettieri dell'Urbe, al suono delle trombe e al rullo dei tamburi. Scendendo rapidamente dalle scalee, si sono incolonnati dietro ad essi gli ufficiali, con alla testa il Segretario del Partito, mentre la folla si assiepava ai lati. Al canto degli inni della Rivoluzione, il Segretario del Partito e gli ufficiali hanno accompagnato i reparti dei Balilla fino al piazzale di ponte Milvio, dove la folla ha rinnovato ardenti acclamazioni al Duce e all'Esercito.

Organismo militare "insuperabile,,

Le «Münchner Neueste Nachrichten» sottolineano come l'Esercito italiano, oggi depositario della possente tradizione imperiale di Roma, costituisca, grazie alle geniali direttive del Duce, un organismo militare insuperabile per la capacità delle sue armi, per la perfezione della sua organizzazione, e soprattutto per il suo alto spirito bellico consacrato, sotto il Fascismo, in tre vittoriose guerre: quella libica, quella abissina e quella spagnola.

Il giornale conclude affermando che il 9 maggio, assieme al Generale von Brauchitsch, tutto il popolo tedesco ha assistito in spirito alle superbe manifestazioni dell'Esercito italiano, pericolosissimo agli avversari e preziosissimo agli amici.

Una bambina di due anni uccisa da un autocarro nei pressi di Dignano

DIGNANO, 10

Nei pressi della Villa Boccardi è avvenuto un mortale incidente stradale. Una bimba di nome Maria Mazzan, di appena due anni, è stata travolta da un autocarro carico di silice, di proprietà della ditta Fabretti. Per quanto l'autista abbia prontamente fatto uso dei freni, non potè evitare la sciagura, essendo la bimba improvvisamente venuta di corsa sulla strada. Trasportata a Dignano, la bimba è deceduta, avendo riportato gravissime lesioni interne.

Cronache del Carnaro

FIUME, 10

Carlo Stupar nominato Vicepodestà

E' con vivo piacere che abbiamo appreso la nomina di Carlo Stupar a Vicepodestà di Fiume. Il comm. Stupar ha prestato giuramento innanzi a S. E. il Prefetto del Carnaro.

La nomina a Vicepodestà non poteva avere migliore scelta, poichè il camerata Stupar ha dimostrato, con tutto il suo brillante passato, di possedere tutte le migliori doti morali e amministrative richieste.

Grave caduta dal tram

Ieri mattina verso le 9.30, il soldato Sisto Buranti, di 22 anni, che si trovava sul tram in moto, cadeva accidentalmente battendo fortemente col capo sul terreno. Soccorso, veniva subito trasportato all'ospedale, ove il dott. Tripold gli riscontrava una ferita alla regione temporale con commozione cerebrale. Il povero giovane è stato accolto con prognosi riservata.

Bollettino meteorologico

10 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	piov., m.	+18	+11
Roma	staz.	coperto	+19	+11
Milano	var.	piovoso	+18	+ 9
Torino	aum.	piovoso	+14	+ 9
Genova	var.	piov., m.	+18	+12
Sanremo	aum.	piov., cal.	+16	+13
Venezia	var.	misto, cal.	+18	+10
Trento	dim.	misto	+17	+ 8
Bolzano	aum.	misto	+20	+ 9
Bologna	var.	piovoso	+14	+11
Firenze	staz.	misto	+18	+ 7
Rimini	aum.	piov., m.	+16	+10
Ancona	aum.	piov., m.	+15	+11
Napoli	aum.	ser., m.	+17	+11
Foggia	staz.	coperto	+18	+10
Bari	staz.	piov., cal.	+20	+12
Lecce	dim.	misto	+21	+11
Taranto	dim.	misto, m.	+19	+13
Messina	aum.	misto, cal.	+20	+12
Palermo	aum.	cop., m.	+19	+11
Catania	—	—	—	—
Cagliari	aum.	cop., m.	+19	+11
Sassari	staz.	misto	+19	+ 8
Tripoli	aum.	cop., m.	+18	+13
Bengasi	aum.	misto, m.	+21	+16
Rodi	aum.	misto, m.	+21	+18

La subdola opera sabotatrice dei circoli e della stampa francesi all'iniziativa del Pontefice

PARIGI, 10

E' ormai chiaro che il Governo francese ha opposto una resistenza passiva al passo del Nunzio Apostolico che, a nome del Santo Padre, ha sollecitato il Governo francese di compiere uno sforzo per dare una soluzione pacifica ai problemi internazionali tuttora sul tappeto. E' altrettanto chiaro che, date le indicazioni degli ambienti responsabili che hanno finora rifiutato di pronunciarsi sull'iniziativa vaticana, la stampa parigina ha fornito sulla proposta del Pontefice particolari tanto sensazionali quanto inverosimili, creando nell'opinione pubblica uno stato d'animo d'istintiva riluttanza, che si è venuto concretando con un anticipato annuncio del fallimento dell'iniziativa del Santo Padre.

Ciò facendo, la Francia ha assunto una grave responsabilità, poichè non è certo alla leggera che la tradizionale diplomazia vaticana, così prudente e guardinga, si è inoltrata in una strada difficile da percorrere, date le attuali circostanze, senza premunirsi delle dovute garanzie. Queste garanzie il Vaticano le ha cercate sicuramente nei settori dello scacchiere internazionale, dove sembrava più difficile ottenerle, e si è verificata così la paradossale situazione che l'ostilità si è manifestata proprio in Francia, dove la Santa Sede aveva il diritto di supporre che la sua iniziativa sarebbe stata accolta con premuroso fervore. La responsabilità assunta dalla Francia in questa circostanza è comprovata da certi sbandamenti del giornalismo politico parigino, di cui si ha la riprova nel grande mutamento di opinione che nello spazio di 24 ore un organo d'informazione francese ha registrato con la più grande disinvoltura. Nella serata di ieri detto organo di informazione annunciava nella maniera più categorica che il passo del Vaticano era stato sdegnosamente respinto dal Governo tedesco. Questa sera lo stesso informatore ci fa sapere che la reale iniziativa vaticana trova le sue origini in un progetto del Cancelliere Hitler, che l'avrebbe suggerita al Nunzio Apostolico, al solo scopo di distrarre l'opinione pubblica dallo scabroso problema germano-polacco. Cosicchè si scorgono tutti gli elementi di affrettamento che permettono di misurare con esatta valutazione il contegno quanto mai equivoco della Francia che, dopo aver osannato al famigerato messaggio di Roosevelt, supercampione democratico, respinge la generosa offerta del Papa di concentrare gli sforzi degli uomini responsabili per salvaguardare la pace.

Una precisazione vaticana

I limiti dell'azione di Pio XII

ROMA, 10

Negli ambienti vaticani sono definite «fantastiche» le notizie diffuse all'estero circa dei passi che il Pontefice avrebbe fatto o starebbe facendo per la pace e che Pio XII avrebbe invitato i Capi di Governo e Ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Polonia a riunirsi in Vaticano, in un convegno che sarebbe presieduto dal Pontefice stesso per risolvere pacificamente la questione pendente fra la Germania e la Polonia e tutte le altre che possono compromettere in qualche modo la pace.

In tali ambienti si rileva che la verità è che il Pontefice si interessa sempre, e oggi più che mai, alla grande causa della pace, ma nei modi ordinari, cioè con normali contatti diplomatici. Per questo vari Nunzi Apostolici avrebbero in questi giorni conversazioni con Capi di Governo e Ministri degli Affari Esteri per comunicare loro gli ardenti voti e le preghiere del Papa affinchè la pace non sia compromessa e le passioni oggi esistenti fra i vari Paesi siano risolte per via pacifica, alla quale, del resto, tutti si dichiarano disposti.

Potemkin si incontra con Beck a Varsavia

VARSAVIA, 10

Il Vicecommissario agli Esteri sovietico Potemkin ha avuto un lungo colloquio al Ministero degli Esteri col colonnello Beck e successivamente si è recato alla residenza privata di quest'ultimo per continuare le conversazioni.

Prima di incontrarsi con Beck il Ministro degli Esteri Potemkin ha avuto un lunghissimo colloquio telefonico con Mosca.

Negli ambienti diplomatici della capitale polacca si afferma che lo scopo immediato della conversazione odierna è stato quelo di tentare di normalizzare completamente i rapporti tra la Polonia e la Russia sovietica e porli su basi più amichevoli di quelle del passato. Potemkin è partito in serata direttamente per Mosca. *(United Press).*

COMUNICATI

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI TORINO

AVVISO

La COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE FRENI E SEGNALI Soc. Anonima con Sede in Torino, qui costituita con rogito Camillo Teppati 15 novembre 1906, sotto la denominazione «Compagnia Italiana Westinghouse dei Freni» avente un capitale di 27.500.000 lire interamente versato, diviso in 100 mila azioni da lire 275 nominali cadauna (già da L. 250 elevate a L. 275 con deliberazione assembleare 14 settembre 1938 emologata dalla Corte d'Appello di Torino in data 22 marzo 1939) ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nelle Borse Valori di Milano e Torino.

Il valore venale al 16 marzo 1939 delle predette azioni era di L. 300 circa cadauna (valore nominale lire 250).

Torino, 3 maggio 1939-XVII.

Il Segretario Generale G. COLLA

Il Vicepresidente N. ROSSI

AVVISO D'ASTA. Il giorno 17 maggio 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella sala incanti si procederà alla vendita di una vasca da bagno, scaldabagno, oggetti d'argento e mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51-Corso Garibaldi 35 - Tel. 60-94.

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

I BILANCI DELLA MARINA E DELL'IMPERO ALLA CAMERA

La flotta fascista sempre pronta a scattare

Ciò che ha dimostrato la recente impresa di Albania - Mezzi di difesa e offesa forse superiori a quelli dei nostri possibili oppositori - "Vivere pericolosamente,,

I giganteschi progressi della colonizzazione nell'A. I.

CAVAGNARI

Il nuovo incremento deciso dal Duce

ROMA, 10

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha oggi approvato dopo le dichiarazioni del Sottosegretario il bilancio della Marina, acclamando alla gloriosa flotta.

Necessità vitale

Aperta la seduta alle 16 prende subito la parola CAVAGNARI, accolto da vivissimi prolungati applausi. Egli premette che, parlando per la prima volta ad un'assemblea di così squisita sensibilità politica, gli sembra più consono alla concezione fascista abbandonare la tradizionale forma espositiva per dare, attraverso ad una visione di insieme, l'idea più esatta e sintetica possibile di quel magnifico elemento di forza che è la Marina fascista.

Il popolo italiano, nella sua totalità, è oggi, finalmente, decisamente convinto che il possesso di una grande e forte Marina è questione fondamentale per la sua stessa vita e per il consolidamento del suo Impero. (Vivissimi applausi). *Nessuno più dubita in Italia di questo assioma, che è penetrato nei cervelli e nelle coscienze degli uomini innanzi tutto quale l'immediato riflesso di una tetragona fede del Duce, primo assertore e massimo artefice di questa verità basilare, come di tutte le nostre convinzioni sulle quali poggia il nostro destino.* (Vivissimi applausi). *Verità che negli eventi di questi ultimi anni ha di continuo avuto la prova inconfutabile dei fatti man mano che si sono delineate quelle situazioni in cui il nostro Paese è stato severamente impegnato. Tutte le probabili ovvero possibili situazioni politiche che noi dovremo fronteggiare nel futuro immediato o remoto ci costringeranno innanzi tutto a fare il massimo assegnamento sulla nostra potenza navale. Alla creazione ed al consolidamento di questa potenza il Regime fascista ha dato e più darà in avvenire le sue cure più attente. Nel dominio navale non è possibile sostare, chè sostare significa retrocedere.*

Plauso ai cantieri

E', in ogni caso, di capitale importanza che la qualità del naviglio predomini sul numero delle navi e che nessuno degli elementi accessori costituisca un punto debole della potenza navale. Costituite successivamente le divisioni dei grandi e medi incrociatori veloci e protetti, rinnovato e sviluppato gradualmente il naviglio silurante, creata una flotta subacquea in continuo ingrandimento, ricostruite le corazzate di anteguerra e avviata la costruzione delle prime grandi navi corazzate del nostro tempo, noi raggiungeremo tra breve una composizione della flotta corrispondente ai nostri concetti tecnici e d'impiego, flotta che sarà sempre perfettamente in grado di tutelare i nostri interessi e di garantire la nostra difesa sul mare (*Vivissimi applausi*). I programmi di costruzioni navali che il Governo fascista ha annunciato in questi ultimi anni sono stati realizzati o sono in corso di rapida realizzazione. Ciò non sarebbe stato possibile se la nostra organizzazione industriale non fosse quale l'hanno così efficacemente rappresentata i camerati Negrotto e Parolari. Essa è dovuta ad ingegno di progettisti valenti, di dirigenti abili, di maestranze, congiunti dalla disciplina del lavoro, dalla fedeltà al lavoro, e dalla passione fascista. (*Applausi*).

In epoca non lontana avremo in servizio quattro corazzate da 35 mila tonnellate di dislocamento, quattro corazzate rimodernate da 26 mila tonnellate, 19 grandi incrociatori, 12 incrociatori veloci minori, circa 60 grandi cacciatorpediniere, circa 70 torpediniere ed avvisi scorta, un numero di sommergibili che supera notevolmente il centinaio e alcune flottiglie di modernissime «mas».

Il nuovo programma

Trascura tutto il naviglio di meno recente costruzione, che pure è destinato a importanti compiti in zone eccentriche.

Ma già un nuovo incremento della flotta è stato testè previsto e deciso dal Duce ed entrerà nella fase di realizzazione. (Vivissimi prolungati applausi). *Nuovi grandi incrociatori di particolari caratteristiche, alcune squadriglie di cacciatorpediniere, un nuovo cospicuo gruppo di sommergibili e nuovo naviglio ausiliario rappresentano il programma navale che si intitolerà all'anno 1939-XVII e questo a sua volta si concatena con i progetti già concretati e in massima decisi per gli anni più prossimi, ma di cui è prematuro discorrere.*

La R. Marina assumendo a principio del suo massimo ordinamento i dettami della dottrina fascista per prima tra le nostre forze armate ha creato il comando centrale agente, senza discontinuità in pace e in guerra, identificandolo nella persona del Ministro che nell'esercizio di questa alta funzione è coadiuvato dal Sottosegretario e fiancheggiato dal Capo di Stato Maggiore. Una sola mente, una sola decisione presiedono la preparazione dei mezzi e la condotta della guerra. In tal modo anche il necessario indispensabile coordinamento con i supremi comandi e le amministrazioni centrali delle altre forze armate subisce una semplificazione massima e consente un'efficacia che il precedente sistema non possedeva.

Fu quindi riformato l'organismo tecnico. Ciò realizzato, il Duce volle immediatamente prendere visione diretta e particolareggiata delle possibilità di questo essenziale massimo strumento di comando, inaugurandone così il funzionamento integrale immaginato e congegnato secondo le Sue vedute e le Sue direttive. In tal modo è stato sburocratizzato l'alto comando, lo si è reso agile, pronto, immediato nella decisione, nella esecuzione e si sono stabiliti, in modo preciso e diretto, i canali attraverso i quali la mente del Capo trasmette la Sua volontà agli organi esecutivi periferici. In pari tempo si sono dettate nuove e precise norme sull'esercizio del comando in mare, in ispecie per il tempo di guerra.

In qualunque momento

Nel campo dell'addestramento la Marina italiana negli ultimi anni decorsi ha realizzato progressi notevolissimi sotto molti riguardi e per molteplici ragioni. Gli eventi successivamente profilatisi sull'orizzonte politico della nostra più recente storia e che hanno costretto a mantenere pronte allo scatto le nostre armi sul mare, hanno creato quella possibilità di immediatezza della prova suprema, la quale ha agito come forza propellente di straordinaria efficacia per l'allenamento del personale. Dobbiamo quindi essere grati a quella massima di vita fascista che esalta il vivere pericolosamente. (*Vivi applausi*).

I nostri comandanti, i nostri stati maggiori, i nostri equipaggi sanno il peso della posta in giuoco. Sono coscienti dello sforzo e del sacrificio del Paese per fornirci mezzi di difesa e di offesa, mai inferiori, forse superiori a quelli dei nostri possibili oppositori. (*Vivissimi applausi*). Conosciamo che potremo avere di fronte un nemico più largamente fornito di mezzi e di riserve. Temprano così, come le armi, il carattere e la volontà indomabili. (*Approvazioni*).

Una riforma sostanziale è stata apportata in tutto il nostro metodo addestrativo per l'impiego del cannone e del siluro. I risultati sono veramente confortanti. Lo sviluppo della flotta e l'ampliamento delle zone marittime in cui gravitano gli interessi italiani ci inducono a prendere cura delle nostre postazioni costiere, con metodo e larghezza di mezzi, non soltanto adeguati alle necessità attuali, ma in previsione di un ulteriore accrescimento delle nostre squadre e del conseguente schieramento delle nostre forze. E' perciò intendimento del Duce che ad ogni branca di nuovi programmi di costruzioni navali corrispondano sempre proporzionali stanziamenti di fondi da dedicarsi alle nostre basi navali.

Il prezioso apporto della G.I.L.

Dopo avere esaltato la cooperazione con l'Aeronautica, l'oratore pone in rilievo la preparazione di forti e istruite schiere di giovani ufficiali per le esigenze future e l'inquadramento di ingenti masse di specialisti volontari nelle varie categorie del Corpo reale equipaggi.

Circa la difesa costiera dichiara che le magnifiche risorse e la sorprendente capacità di adattamento di quell'istituto fascista che è la Milizia ha permesso in tempi recenti di risolvere questo importante problema nella maniera più perfetta grazie alla intelligenza, allo spirito realizzatore e risolutivo del camerata Russo e dei suoi collaboratori. (Vivissimi applausi).

Infine, per quanto concerne la leva marittima, di anno in anno si accentua e si rende sempre più apprezzato il congegno della preparazione dei giovani al servizio sul mare attraverso le provvidenziali ed efficacissime organizzazioni della «Gil». (Vivissimi applausi).

E' ancora una geniale creazione di stile puramente fascista che ci permette di risolvere vantaggiosamente questo delicato problema, rivoluzionando ogni precedente organizzazione nel campo della formazione degli equipaggi. La «Gil» darà in un prossimo avvenire alla Marina tutto il personale di cui essa ha bisogno, con una preparazione militare e professionale sino ad ora non realizzabile se non attraverso la concezione fascista della Nazione armata. (Vivissimi applausi).

Le circostanze ci hanno condotto a recenti ripetuti esperimenti di mobilitazione di grande importanza e di alto interesse. Ogni volta, al primo ordine, il grosso meccanismo è stato messo in moto e nel volgere di ore, più che di giorni, ha raggiunto il suo pieno regime di marcia. In un termine brevissimo tutta la nostra apparecchiatura guerriera attinente alla Marina ha conseguito il voluto potenziamento. Non un inconveniente, un ritardo. Ciò dimostra che la macchina è ben congegnata ed è ottimamente condotta da tutti coloro che ad essa sono addetti. (*Vivissimi applausi*).

Lo sbarco oltre Adriatico 9 Caduti 50 feriti

E' recente la brillante esperienza al vero di un'improvvisa imponente spedizione oltremare ordinata ed eseguita nel breve giro di alcune ore da una delle nostre squadre. (Vivissimi applausi). *I nove Caduti e i 50 feriti nel brevissimo tempo impiegato stanno ad attestare che ciò non fu possibile senza sacrificio. Chi vide quei ragazzi nell'azione ebbe la certezza viva che essi aspettassero da tempo il momento di mostrare che il loro entusiasmo non era di parole, bensì materiato di fatti.* (La Camera sorge in piedi fra prolungate acclamazioni). *Questo lo dice il commovente testamento di un marinaio ferito gravemente e che non sopravvisse, testamento da lui stesso vergato con mano incerta, lo dicono le motivazioni della Medaglia d'oro concessa dal Duce alla memoria di un eroe marinaio, lo dicono i numerosi nastri azzurri che gli fanno corona. Il numero e il grado degli ufficiali feriti dimostrano come essi fossero come sempre il primo esempio ai loro uomini* (La Camera scatta in piedi. Grida di «Viva la Marina!». Vibranti acclamazioni) *in tutto degni di comandare questi giovani, che vengono dal popolo, e dal popolo portano seco l'ardore generoso che la sana, viva, appassionata educazione fascista ha saputo accendere nel loro cuore.*

Molte sono state in tale occasione le felici constatazioni relative all'approntamento dei mezzi, alla ferrea precisione dell'organizzazione, alla rapidità e, dirò, inesorabile puntualità dell'esecuzione. Ma sovrasta su tutto la prova fornita ancora una volta dello slancio senza riserve, dell'assoluta noncuranza del rischio, dimostrati dai nostri ufficiali e dai nostri marinai. (Vivissimi applausi).

Chi ci affrontasse avrebbe pane per i suoi denti

E il Sottosegretario così conclude:

Efficienti ed agguerrite sono le nostre navi, completa e perfezionata è la nostra dottrina di impiego, notevoli le nostre riserve anche per un lungo conflitto. (*Vivissimi applausi*). Tutto ciò ci permette di guardare l'avvenire serenamente. Tutta la Marina sa che un sempre possibile conflitto internazionale in cui il nostro Paese fosse coinvolto costituirebbe un impegno durissimo per le sue navi e per i suoi uomini. Ma l'Italia fascista deve essere ben certa che il senso dell'onore e la valutazione dell'importanza della partita, non verranno mai meno sui mari e sotto i mari. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Coloro che potremo aver di fronte conosceranno il rischio e l'asprezza di una lotta oltre la quale la vita sarebbe certamente il minor bene conteso. (La Camera sorge in piedi. Vivissimi, prolungati, reiterati applausi. Grida ripetute di «Viva la Marina!» Nuovi entusiastici applausi).

STARACE Segretario del Partito Ministro Segretario di Stato: Per la Marina fascista Eja Eja Eja!

La Camera risponde con un solo possente: Alalà!

Il PRESIDENTE pone ai voti gli articoli del disegno di legge che sono approvati dai componenti la Camera, sorti in piedi, tra grida di «Viva la Marina!»

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dell'A. I. BOLZON, relatore, pronuncia brevi, applaudite dichiarazioni. Parlano inoltre TARABINI e CLAVENZANI. Indi, accolto da vivissimi prolungati applausi, prende la parola il Sottosegretario.

TERUZZI

Nelle terre d'oltremare si lavora e si cammina

TERUZZI esordisce rilevando che il progresso della Libia, ormai noto a tutti nella sua imponenza, ha giustificato il nuovo assetto che abbiamo dato a queste terre e che meglio risponde alla mutata situazione interna e alla funzione che la Libia è chiamata ad assolvere nella nostra politica mediterranea e imperiale. Il territorio costiero della Libia, suddiviso in quattro provincie, è entrato con nuovo ordinamento a far parte del Regno d'Italia. Inoltre sono stati concessi ai mussulmani libici, in riconoscimento delle prove luminose e tangibili del loro attaccamento all'Italia e dell'apporto di valore e di sangue dato alla conquista dell'Impero, notevoli vantaggi di ordine materiale e morale. Una profonda portata politica riveste il provvedimento per cui viene concesso ai cittadini italiani libici di religione mussulmana, che abbiano particolari requisiti, il diritto ad una speciale cittadinanza italiana che consente il mantenimento del loro Statuto personale e successorio. Il 21 aprile, fra l'entusiasmo più schietto, sono stati consegnati i primi brevetti di cittadinanza. Sono notevoli anche i provvedimenti per cui nel campo militare è stato concesso ai libici, in premio delle prove di fedeltà fornite all'Italia Madre, l'alto onore della coscrizione militare e l'onore di portare le stellette e i gradi tradizionali del nostro Esercito glorioso. (*Vivissimi applausi*).

Dopo avere rilevato che i mussulmani non sono esclusi dalla colonizzazione, anzi, si crea per essi la proprietà rurale, osserva che la collaborazione tra nazionali e nativi che è possibile pur conservando ad ognuno il proprio campo di attività, darà il frutto che noi ci promettiamo: elevare le provincie libiche alla dignità del rinnovato Impero dimostrando al mondo che, Duce Mussolini, i mussulmani nostri sudditi possono vivere all'ombra delle nostre bandiere conservando intatto lo spirito, la religione ed i costumi atavici. (Vivi applausi). *Questo ha compreso ottimamente il Maresciallo Balbo che dedica alla Libia tutte le sue energie con passione fascista.* (Vivissimi applausi).

Residui di ribellismo che saranno stroncati

La situazione politico-militare dell'Impero può definirsi buona. E' risaputo che esistono ancora piccoli raggruppamenti ostili nell'Amara e nello Scioa. Questi nuclei sono un misto di brigantaggio e di superstite ribellismo e traggono ormai la loro ragione d'essere dalla propaganda e dagli aiuti stranieri che riescono ad infiltrarsi in Etiopia malgrado la nostra attivissima sorveglianza. Questi residui saranno troncati e dobbiamo a questo proposito rilevare un quotidiano miglioramento dovuto, sia alla nostra azione politica, sia all'azione forte delle nostre truppe che agiscono però ormai in un sistema di repressione di polizia.

Eritrea, Somalia, Harar, Gimma sono completamente tranquilli. I gazzettieri esteri continuino pure nella quotidiana bugia.

La verità è che noi controlliamo il Paese materialmente e moralmente e che ci sentiamo sicuri del fatto nostro ovunque volgano gli eventi della politica internazionale». (Vivi applausi).

Deve dare atto al Ministro dei Lavori Pubblici del grande contributo portato all'Impero nel settore stradale.

A dispetto di tutti i dubbiosi, la imponente rete delle comunicazioni è un fatto compiuto e le recriminazioni e le critiche su taluni particolari, anche se rilevanti, dell'opera gigantesca non possono distruggere la realtà che ognuno può constatare recandosi nell'Impero e che costituisce una ragione di fierezza per l'Italia fascista. (*Applausi*).

La strada dancala impresa ciclopica

Bene ha fatto giorni fa il Ministro Cobolli Gigli a ricordare fra tutte le strade la imminente apertura della Assab - Combolcia, opera che basta da sola a costituire un titolo di nobiltà per il popolo italiano, che all'unisono con lo spirito del Governo che l'ha voluta, ha saputo realizzarla incurante delle difficoltà che sembravano insormontabili e sfidando anche la morte, che nella calura dancala ha largamente mietuto nelle file dei nostri impareggiabili operai. (Vivissimi applausi).

Continuano alacremente i lavori per il porto di Assab e per migliorare l'efficienza degli altri porti dell'Impero.

Anche nel settore dell'edilizia molto è stato fatto. A Gondar e nel Gimma è scomparso il regno della tenda e anche quello della baracca è stato attaccato e fra non molto sarà debellato.

Sono stati definiti e ratificati dalla competente consulta i piani regolatori di Addis Abeba, Gondar, Gimma, Harar ed Asmara.

I servizi di polizia sono risultati efficacemente migliorati dal concorso della polizia coloniale, organizzata in modo encomiabile e che, in perfetta fusione coi gloriosi reali carabinieri, opera nell'Impero per la tutela dell'ordine e la difesa della razza.

Venendo alla situazione economica, osserva che bisogna dire chiaramente ancora una volta che è assurda la pretesa di un assestamento dell'economia dell'Impero quando ancora troppi elementi sono in gioco in contrasto con l'auspicata normalità. La troppo alta tassa di passaggio del Canale di Suez (Rumori), *il costo ancora elevatissimo dei trasporti, l'impiego di masse ancora imponenti di indigeni per costruzioni stradali ed opere pubbliche sono fattori che non permettono la normalizzazione dell'economia in Etiopia.*

Quando questi fattori saranno eliminati o ridotti, arriveremo certamente alla normalità, che sarà raggiunta gradualmente tenendo presente che le impazienze e le improvvisazioni nulla aggiungono o tolgono alla realtà economica.

Il riordinamento dei trasporti

Sul problema dei trasporti deve fare dichiarazioni precise. Dopo la guerra questa industria era caduta in uno stato di marasma. Dietro ordine del Duce fu emanato un provvedimento di legge che costituiva la Compagnia italiana trasporti Africa Orientale con capitale in parte privato e in parte dello Stato, la quale avrebbe dovuto assumere e gestire tutti i trasporti delle linee principali dell'Africa Italiana lasciando ai privati quelli sulle linee capillari. Appena iniziata l'applicazione di questa legge si rese conto personalmente come un trapasso immediato e totalitario dell'attività privata alla «Citao» non fosse attuabile senza andare incontro ad una crisi dannosa dei trasporti e senza provocare enormi danni agli interessi degli autotrasportatori. Fu per questo che il Ministero dell'Africa Italiana decise di attuare il programma gradualmente limitando l'azione della «Citao» in un primo tempo a determinati compiti. Intanto la «Citao» si è accinta al lavoro con i seguenti risultati:

Sono state istituite 13 linee per trasporto passeggeri oltre l'Asmara-Addis Abeba, entrata in funzione il 15 aprile, che riduce il tragitto a sole tre tappe in luogo delle cinque che venivano impiegate precedentemente, con percorsi effettuati per nazionali ed indigeni separatamente con automezzi ben distinti. (*Vive approvazioni*).

Viene gestita l'officina di intendenza «Ocrae» di Asmara, riorganizzata da una produzione sintetizzata in quattro macchine giornaliere interamente rivedute di motore, di autotelaio e di carrozzeria. E' in costruzione a Mogadiscio un'altra officina di più modeste proporzioni, ma per cui si prevede lo stesso rendimento di lavoro.

E' stato rapidamente iniziato ed energicamente condotto il ricupero delle auto guaste e in breve tempo sono state spedite in Italia oltre 3000 tonnellate di materiale metallico, mentre altre spedizioni si susseguono regolarmente.

I servizi della «Citao»

A richiesta del Governo generale sono stati assunti dalla «Citao» i seguenti servizi non obbligatori: Servizio urbano per nazionali ed indigeni di Addis Abeba e di tutte le capitali dei sei Governi; servizio trasporto pacchi su 2000 km. di linea che costituisce un grande sollievo per gli italiani dell'Impero. La «Citao» ha assunto finalmente dal primo febbraio la organizzazione del trasporto merci, intesa a disciplinare il trasporto stesso distribuendo equamente i carichi in rapporto alla potenzialità delle ditte, controllando la efficienza degli automezzi e la regolarità dei percorsi e delle licence di esercizio ed assumendo infine la responsabilità del buon funzionamento, nei confronti sopra tutto del Governo.

Naturalmente un lavoro di queste proporzioni non poteva essere attuato senza dar luogo a molteplici inconvenienti e soprattutto senza ferire degli interessi privati.

Nel settore industriale possiamo registrare notevoli progressi: nel campo minerario le ricerche procedono con ritmo accelerato, coronate da successi parziali sui quali non è ancora possibile dare particolari; in quello del materiale da costruzione funzionano ormai le due fabbriche di cemento di Massaua e Diredaua, mentre stanno sorgendo altre fabbriche ad Ambò e Dessiè.

E' lieto di comunicare che nell'Impero, dopo tre anni dalla conquista, le imprese industriali e commerciali private che vi operano, come risulta da un censimento ultimato in questi giorni, sono ben 6000, con un investimento globale di capitale che si aggira sui due miliardi. Nel campo agricolo assicura che la possibilità di una vasta colonizzazione è tenuta sempre presente dal Ministro il quale è però d'avviso che non si possa arrivare prima che l'economia dell'Impero si sia definitivamente assestata.

Per il caffè sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per riattivare la produzione decaduta durante la guerra e i risultati si preannunziano promettenti. E' stato possibile aumentare notevolmente la quota d'importazione di caffè nel Regno in modo da contribuire all'approvvigionamento della Madre Patria che ne risentirà un vantaggio. (*Approvazioni*). Nel complesso si può dire che nell'Impero la produzione va continuamente migliorando la sua attrezzatura e anche nel campo finanziario si registra un miglioramento per il progressivo avvicinamento degli indigeni alla lira italiana che migliora giorno per giorno la sua posizione in confronto del tallero.

E il Sottosegretario conclude:

Nell'Impero si lavora e si cammina. Come nelle legioni romane, capi e gregari fondono in un crogiuolo ardente di passione le loro volontà. Essi sono tutti schierati in ordine di battaglia: sono i legionari volontari in grigio verde e in camicia nera. Sono le schiere non meno valorose degli operai, severamente curvi sulla fatica che li onora, sorretti dall'assistenza del Partito, sempre presente e sempre vigile ovunque palpiti un cuore fascista. (*Vivissimi prolungati applausi*). Sono gli ufficiali e i funzionari protesi con fervore verso il dovere. Sono i Governatori e i Generali che non conoscono tregua nel loro lavoro; ed è alla loro testa il Principe Sabaudo, esempio a tutti di virtù civili e guerriere. (*La Camera sorge in piedi fra vivissime acclamazioni*). E' tutto un esercito col cuore saldo e i muscoli d'acciaio nel nome del quale io posso dire al Duce e a voi che l'Impero sta forgiando gioiosamente il suo sicuro destino. (*La Camera sorge in piedi, vivissimi, prolungati, ripetuti applausi*).

Il bilancio è approvato. Si inizia quindi la discussione di quello degli Interni che, alle 19.15, è rimandata a domani.

Il Sovrano nell'Annuale dell'Impero

Completa amnistia politica in Albania

TIRANA, 10

Il giornale *Shtypi*, uscito in edizione straordinaria pubblica:

«S. M. il Re e Imperatore, in occasione dell'Annuale della Fondazione dell'Impero, si è degnato concedere una completa amnistia a favore di coloro che hanno subìto condanne per motivi politici. Successivamente verrà pubblicato il relativo decreto che precisa le norme anche per coloro che sono latitanti o si trovano fuori del Paese».

Il gesto del Sovrano ha avuto grandissima ripercussione in tutta l'Albania, dove è considerato come un potente contributo alla definitiva pacificazione del Paese. L'amnistia, annunziata dai giornali usciti in edizione speciale, è stata ovunque accolta con schiette manifestazioni di gioia e di gratitudine.

Fervidi preparativi a Como per l'adunata dei Fanti

COMO, 10

Fervono i preparativi per la grande adunata di fanti che converranno a Como da ogni parte di Italia. Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte' Ispettore dell'arma di fanteria, verrà consegnato il nuovo labaro del Reggimento Fanti d'Italia offerto dalla fraternità dei camerati in armi.

Parimenti i battaglioni provinciali riceveranno il nuovo labaro.

A trappola inglese trappola sovietica

Chamberlain obbligato a confessare

che l'Urss esige pesantissimi impegni

Delusione e costernazione a Londra

LONDRA, 10

L'ansia e l'impazienza dell'opinione pubblica dinanzi al misterioso atteggiamento della Russia e del prolungato ritardo dei negoziati diplomatici fra Londra e Mosca, hanno indotto Chamberlain a rompere il silenzio e a mettere la Nazione a parte del grande segreto con il quale le conversazioni anglo-russe erano state circondate finora. In verità, questo segreto era un poco il segreto di Pulcinella, giacchè tutti si rendono conto ormai che la lunga battuta d'arresto nei negoziati non può essere causata che da difficoltà profonde e gravissime. Ma il fatto che Chamberlain abbia dovuto ammetterla oggi in modo ufficiale, non ha contribuito certo a rassicurare la Camera e a tranquillizzare l'opinione pubblica.

Mosca ha mangiato la foglia

E' con molta cautela che Chamberlain ha parlato oggi cercando di spiegare la posizione che si è venuta creando nello svolgersi di queste lunghe trattative, ma attraverso le parole estremamente caute con le quali ha cercato di dipingere la situazione, non si è potuta dissipare la certezza che proprio oggi la Russia stia cercando di trascinare le democrazie in qualcosa che va assai al di là di quella semplice «polizza di assicurazione» che Chamberlain desidererebbe e che quindi il suo intervento non possa ottenersi che a prezzo di immensi e forse inaccettabili sacrifici.

La nota dell'agenzia *Tass* giunta qui ieri sera ha indubbiamente causato nei circoli ufficiali inglesi un vero sbalordimento. Ponendo l'Inghilterra nel terribile dilemma di ottenere un appoggio a prezzo di una completa alleanza o di vedersi rifiutare qualsiasi aiuto, essa ha, con la solita abilità russa, sventato il gioco britannico e messo in chiaro il subdolo tentativo inglese di trascinare la Russia sovietica in un eventuale conflitto, dal quale all'ultimo momento l'Inghilterra avrebbe potuto con qualsiasi pretesto ritirarsi. Londra, dando alla Romania e alla Polonia una garanzia militare e rifiutandosi di estenderla alle Nazioni baltiche, cercava di servirsi della Russia per dare consistenza e valore all'effimera garanzia, ma i russi, che hanno subodorato la trappola, chiedono all'Inghilterra una vera e propria alleanza con un immediato scambio di informazioni e appoggi militari, per obbligare fin da ora l'Inghilterra ad attaccarsi al carro sovietico. Di qui l'urto e l'arresto dei negoziati e la impossibilità di un'intesa.

Il redattore diplomatico della *Yorkshire Post* spiega assai chiaramente questa posizione quando dice che non bisogna lasciarsi ingannare dalle parole e non bisogna credere per esempio all'assicurazione data da Molotof all'Ambasciatore d'Inghilterra sul fatto che le dimissioni di Litvinoff non costituiscono un mutamento della politica sovietica. Al contrario, egli scrive, la Russia seguirà ora una di queste due vie: o alleanza completa militare con la Francia e l'Inghilterra, o un completo distacco dall'azione anglo-francese.

Il dilemma

Lo stesso, dal più al meno, affermava stasera il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph*, per il quale soltanto un'alleanza militare o politica formale può indurre la Russia a schierarsi con le democrazie.

Perciò la dichiarazione che oggi Chamberlain ha fatto in Parlamento getta stasera nuova delusione e nuovo allarme nei circoli politici e diplomatici inglesi, per quanto si cerchi di mascherarne il significato affermando che al contrario essa è destinata a chiarificare la situazione e a rassicurare i russi in modo inequivoco e sincero.

Chamberlain ha cominciato col dire che dando a certi Stati dell'Europa orientale le note assicurazioni, il Governo inglese non aveva invitato a parteciparvi quello sovietico, giacchè se ciò avesse fatto ne sarebbero sorte inevitabilmente molte difficoltà. Egli ha quindi continuato affermando che però l'Inghilterra aveva richiesto al Governo sovietico di fare per proprio conto alle due Nazioni già garantite dall'Inghilterra, una garanzia simile a quella inglese e francese.

Tale dichiarazione — ha continuato il Primo Ministro — dovrebbe essere in conformità alla recente affermazione di Stalin sulla politica del Governo sovietico, quella cioè di voler dare aiuto alle Nazioni che possono essere vittime di aggressioni. Viceversa il Governo sovietico ha suggerito uno schema assai più esteso e più rigido che, pur presentando vari vantaggi, è destinato a sollevare quelle difficoltà che il Governo sovietico desidera evitare.

Qui Chamberlain, dopo aver spiegato che d'accordo con il Governo francese il Governo inglese ha fatto alla Russia certe controproposte, ha aggiunto che in modo speciale il Governo di Londra ha tenuto ad assicurare quello di Mosca che non aveva nessun desiderio di spingere il Governo sovietico ad intervenire se la Francia o la Granbretagna non intervenissero.

Accoglienza glaciale

Lord Halifax — ha proseguito Chamberlain — ha assicurato l'Ambasciatore sovietico, nel modo più assoluto, che mai una simile intenzione era sorta da parte del Gabinetto britannico e l'Ambasciatore sovietico è stato ora pregato di chiarire questo punto con il suo Governo. D'altra parte eguale passo ha compiuto l'Ambasciatore britannico presso il sig. Molotof a Mosca.

Stiamo ora attendendo la risposta del Governo sovietico alla nostra proposta — ha concluso Chamberlain.

Questa dichiarazione è stata accolta dalla Camera con una freddezza mista ad ostilità, la quale si è mostrata, sia nel silenzio glaciale che l'ha salutata, sia nelle interrogazioni subito rivolte da vari deputati.

Uno di essi ha chiesto se il Primo Ministro non crede opportuno per risolvere questa amarezza così penosamente latente, di inviare a Mosca Lord Halifax e far sì che egli abbia una franca conversazione con Molotof

Chamberlain ha risposto che sarà meglio attendere prima la risposta del Governo sovietico.

Il capo dell'opposizione Attlee ha chiesto allora di sapere se la Francia è stata sempre consultata e Chamberlain lo ha affermato. Ma quando il deputato Mander ha domandato al Primo Ministro di dire in che cosa consistono le controproposte russe che egli ha chiamato «più estese e più rigide», Chamberlain si è rifiutato di rispondere.

La missione di Blum

Ad una nuova interrogazione di Attlee, Chamberlain ha risposto che il Governo spera ancora che i negoziati con la Russia possano ancora concludersi con soddisfazione ed ha sottolineato che si cerca di ottenere e di impedire che si compiano atti di aggressione.

Subito dopo questa breve discussione, una riunione ha avuto luogo alla stessa Camera dei Comuni fra i vari Ministri che compongono il comitato cosiddetto degli Affari Esteri. Chamberlain la presiedeva ed erano presenti Lord Halifax, Sir John Simon e vari altri Ministri.

Intanto Leon Blum ha continuato oggi le sue visite politiche. Egli si è recato da Churchill nella sua villa di Londra ed è rimasto lungamente con lui. Al suo ritorno è stato ricevuto da Lord Halifax ed ha veduto anche numerosi altri uomini politici delle due parti della Camera.

Con tutti coloro con i quali ha parlato, Blum non ha nascosto le grandi apprensioni che desta in Francia la mancanza di unità nazionale nell'accettare il principio della coscrizione, e il ritardo con il quale anche questo tenue progetto di Chamberlain procede dinanzi alla Camera.

Questa propaganda francese, che in certi ambienti inglesi è vivamente felicitata, ha ottenuto in parte i suoi effetti e ha dato modo al Primo Ministro di forzare quest'oggi ai Comuni l'applicazione della procedura cosiddetta della ghigliottina, ossia quella che permette al Presidente di interrompere il dibattito quando questo diventa troppo lungo, o di ridurre il numero degli oratori.

CRONACA DELLA CITTÀ

I cento anni della R. A. S.

Le celebrazioni dei giorni 16 e 17 alla presenza del Ministro Lantini

Per il giorno 16 e 17 maggio, in occasione dell'approvazione del centesimo bilancio sociale, la Riunione Adriatica di Sicurtà indice una serie di festeggiamenti atti a degnamente celebrare il compimento di un secolo di attività.

La cerimonia commemorativa, che si svolgerà alla presenza di S. E. Lantini, in rappresentanza del Governo, di alte autorità e degli esponenti di tutte le principali Compagnie d'assicurazione del mondo, nonchè della vasta famiglia della secolare Società, avrà luogo martedì al Teatro Giuseppe Verdi, alle 11.30. Più tardi, alle 16.30, si procederà allo scoprimento della lapide del centenario nell'atrio del palazzo della Compagnia e alla inaugurazione della mostra storica allestita nelle sale al primo piano dello stabile di Corso Vittorio Emanuele III n. 9. Alle 20 avrà luogo un pranzo sulla motonave «Oceania». Gli invitati si imbarcheranno alla Stazione Marittima.

Per il giorno di mercoledì 17 è prevista una gita a Brioni con il piroscafo «Marco Polo». La partenza avrà luogo alle 9.30 precise dalla Stazione Marittima. Il ritorno a Trieste è previsto per le 19.30.

Rapporti alle operaie

Al Gruppo «A. Crena»

Giovedì scorso, sotto l'egida della camerata prof. Pia Macorini, ebbe luogo al Gruppo «A. Crena» il rapporto alle operaie, unitamente alla seconda lezione di taglio e cucito. In tale occasione, Irene del Neri, cortesemente prestatasi, diede lettura di alcuni suoi versi, bellissimi, patriottici e pieni di sentimento, fra cui «Strofette ospedaliere», «Fiamme cremisi», «Notte di vento» e le graziose «Strofette coloniali», scritte durante il suo soggiorno in Colonia, alcune delle quali fecero sbellicare dalle risa. L'autrice venne meritatamente applaudita e la riunione, iniziatasi e chiusa col saluto al Duce, lasciò, come tutte le precedenti, molto soddisfatte le intervenute.

Al Gruppo «Boscarolli»

L'8 corr. ha avuto luogo — in sede — il solito raduno delle operaie e lavoranti a domicilio. Sono intervenute oltre 150 organizzate, alle quali — presente la segretaria provinciale delle operaie — è stata presentata la nuova segretaria rionale. Quindi, tutte le intervenute hanno preso parte a un trattenimento con gioco di tombola, il quale riuscì ottimamente, mercè la schietta allegria delle operaie, le quali dimostrano sempre più vivo attaccamento all'organizzazione. Dopo la tombola, tutte cantarono in coro gli inni della Patria. Il raduno ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA. Luoghi di soggiorno. La sezione elementare comunica a tutti gli iscritti che possono, in sede, prendere visione delle norme per l'ammissione al villaggio marino di Viserba (Rimini) ed alla Colonia di Romeno (Val di Non) per gli associati e loro famiglie. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ai raduni culturali estivi.

G. R. F. «Quis contra nos?». Sono state aperte le iscrizioni per il corso di musica, tenuto dal maestro Ettore Stecchina. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni presso la Casa «Gil» del Gruppo.

«Angelo Crena». - Tesseramenti. Le Giovani Fasciste sono comandate di presentarsi per ritirare la tessera dell'anno XVII ogni martedì e venerdì dalle 18 in poi, o di rinnovarla al più presto, tenendo conto che nel mese di luglio si chiude il tesseramento. Così pure tutte le Giovani Fasciste iscritte ai corsi sono comandate di frequentarli regolarmente.

Rapporto. Le collaboratrici, capesettore e capenucleo sono comandate d'intervenire, in perfetta divisa, al rapporto che si terrà domani alle 20 in sede (via Lamarmora 34).

O. N. D. - Comunicato. Il Dopolavoro provinciale comunica che il raduno escursionistico motociclistico sul Monte Maggiore-Abbazia e Fiume, in programma per domenica prossima, è stato rinviato, a causa dell'instabilità del tempo, a data da destinarsi.

Il campeggio delle donne fasciste in Libia

Il campo sorgerà nell'oasi di Tripoli, a breve distanza dalla città e sarà provvisto di tutti gli impianti di acqua corrente, docce, luce elettrica, telefono, radio e altoparlante. Le squadre, a ciascuna delle quali sarà assegnata una tenda di vaste proporzioni, avranno la forza di 10 elementi (8 gregarie, una capotenda, una assistente sanitaria della C. R. I.). Allo scopo di rendere più stretti i legami fra i reparti delle varie Federazioni, la mensa, la cucina ed i servizi saranno unici.

Il concentramento delle partenti avviene a Roma con proseguimento a Napoli per l'imbarco. Si sosta a Palermo con visita della città a cura dell'I. F. A. I. e della Federazione dei Fasci Femminili. In Libia sono previste gite a Tagiura, Suk el Giuma, Sorman, Sabratha, Leptis Magna, Garian e Tigrina e visite alla scuola agraria di Sidi el Mesri ed alla scuola di arti e mestieri. La quota tutto compreso è di lire 650. Iscrizioni e informazioni rivolgersi al Fascio Femminile lunedì e giovedì dalle 11-13.

Conferenza Pellegrini su «L'Adriatico e l'Albania» all'Istituto di cultura

Stasera, alle 20.45, nell'aula magna del Liceo «Dante» — viale Regina Elena 5 — il dott. Battista Pellegrini parlerà de «L'Adriatico e l'Albania nella politica italiana». Gioverà ricordare che l'egregio oratore si occupò tra i primissimi del problema albanese, sia nel volume «Verso la guerra? Il dissidio fra l'Italia e l'Austria», sia in articoli vari, sia con la propaganda; che presiedette il primo Congresso adriatico nazionale del dopoguerra, e si recò ripetutamente in Albania.

Corso di cultura musicale. Presso l'Ateneo Musicale Triestino è stato iniziato un corso di preparazione alle prove di cultura richieste per gli esami di compimento del periodo medio e di diploma di pianoforte. Il corso è affidato al valente maestro Antonio Illersberg. Possono iscriversi anche candidati estranei.

La motonave germanica "Milwaukee", a Trieste

Stamane alle 7, attraccherà alla Stazione marittima la grande motonave germanica di 18.000 tonnellate «Milwaukee» della «Hamburg-Amerika Linie» con 500 turisti in gita di piacere nel Mediterraneo.

La motonave «Milwaukee», universalmente nota per le sue modernissime sistemazioni di bordo e per le sue rinomate crociere alle Spitzbergen e ai tropici, attracca per la prima volta a Trieste, avendo voluto la Compagnia armatrice includere il nostro porto nei suoi itinerari in omaggio alle sempre più cordiali relazioni stabilite fra le due bandiere italiana e germanica. La magnifica nave sosterà a Trieste per tutta la giornata, ripartendo domattina alle 3 per Venezia.

Domani si inaugura la campagna antitubercolare

Domani alle 19.30 avrà luogo in sala del Littorio, l'inaugurazione della campagna antitubercolare dell'anno XVII, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Parlerà il prof. Renato Semizzi, direttore del Consorzio antitubercolare provinciale. I cittadini tutti sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Sabato le signore del Comitato inizieranno la loro ardua fatica, portandosi durante la mattina presso gli enti pubblici e privati, aziende, negozi ecc. per offrire il benefico simbolo della lotta antitubercolare. Esse saranno indubbiamente accolte ovunque col più fervido consenso ed agevolate in ogni modo nella raccolta del contributo dei generosi oblatori.

Domenica la «Giornata delle Due Croci» si svolgerà in pieno, in tutti i rioni della città, ed assumerà come ogni anno il carattere di una autentica ed unanime manifestazione di popolo, perchè tutti hanno ormai compreso il profondo significato della lotta contro la tubercolosi e l'assoluta necessità di sorreggere le istituzioni che hanno il non agevole compito di combattere il terribile flagello e di difendere la collettività dalle molteplici sue insidie.

La doppia retribuzione per il 21 aprile ai marittimi in riposo compensativo

Abbiamo da Roma, 10:

E' stato segnalato, alla competente organizzazione sindacale marinara, che nella ricorrenza della Festa del lavoro alcuni armatori o comandi di bordo si sarebbero rifiutati di corrispondere la doppia retribuzione, stabilita per le grandi festività nazionali ai marittimi che il 21 aprile si trovavano a terra per godere del riposo compensativo spettante a norma dei vigenti contratti di arruolamento.

In proposito la Federazione della gente del mare tiene a ricordare che per gli accordi sindacali vigenti la doppia retribuzione, spetta anche a coloro che in coincidenza delle quattro festività nazionali si trovassero a godere del riposo compensativo.

La pesca miracolosa per i rifugi delle Alpi Giulie

La Sezione del C. A. I. sta preparando la pesca miracolosa per i rifugi delle Alpi Giulie. La pesca, che doveva aver luogo già nel marzo scorso, e che venne rimandata per ragioni tecniche, si svolgerà nel mese di giugno nella sede del C. A. I., via Milano 2, I.

Colonie marine e montane per i figli dei professionisti e degli artisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti invierà alle Colonie marine e montane del Partito un certo numero di bambini dai 7 ai 12 anni, figli di professionisti o di artisti iscritti ai Sindacati dipendenti dall'Unione. Tutti quei professionisti od artisti, che si trovino in condizioni di bisogno e intendano inviare i loro figli alle Colonie, sono invitati a presentare domanda in iscritto, rivolta alla Direzione dell'Unione provinciale professionisti e degli artisti (Trieste, via C. Battisti 22) entro il 20 corrente.

Adunata nazionale del Fante a Como. Sono ancora disponibili alcune tessere per la partecipazione al raduno nazionale del Fante, che si terrà a Como nei giorni 18, 19 e 20 maggio. Coloro che avessero intenzione di parteciparvi, fanti o no, sono pregati di dare la loro adesione entro la corrente settimana al Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento fanti di Italia, seralmente, dalle 19 alle 20.30, alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4. La tessera del raduno, oltre al viaggio Trieste-Como, dà diritto ad usufruire gratuitamente dei treni speciali che portano da Milano a Como e viceversa.

La chiusura dei corsi di cultura. Dell'importante riunione indetta alla Casa fascista dei lavoratori dell'industria per la chiusura del primo anno dei corsi di cultura sindacale e corporativa diamo relazione nel *Piccolo della Sera* odierno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
9 e 10 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	16
maschi 9, femmine 7.	
NATI MORTI	1
MORTI	14
MATRIMONI	10

Allievi dell'Istituto nautico di Livorno a Trieste

In questi giorni ha visitato la nostra città una folta rappresentanza di studenti dell'Istituto tecnico nautico «Alfredo Cappellini» di Livorno, con la guida del preside dott. Furio Possenti e del dott. Domenico Spanò, insegnante di astronomia e navigazione, oceanografia e meteorologia. Dopo una visita al sacrario di Oberdan e a S. Giusto e una punta a Miramare, la comitiva ha visitato il nostro Istituto tecnico nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova» e il Museo del mare. Nel pomeriggio sono seguite le visite al cantiere S. Marco e alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, con la guida anche di insegnanti tecnici del nostro Istituto nautico. L'indomani i gitanti hanno fatto il giro dei Campi di battaglia e visitato le grotte di Postumia.

Ripartiti in serata da Trieste, erano a salutarli alla stazione ferroviaria insegnanti e allievi del nostro Istituto nautico, con i quali i gitanti avevano fascisticamente fraternizzato.

Il viaggio dell'O.N.D. a Vienna-Budapest

Fra giorni si chiudono le iscrizioni per il viaggio Trieste-Vienna-Budapest indetto dall'O. N. D. Iscrizioni e informazioni al Dopolavoro provinciale, via Mazzini n. 32.

Soprapprezzo sulle consumazioni nei caffè e nei bar

L'Unione provinciale fascista dei commercianti ricorda a tutti i proprietari di esercizi pubblici (bar, buffet, caffè, gelaterie, latterie con lic. di P. S. ecc.) che domenica «Giornata delle Due Croci» su tutte le consumazioni dovrà essere applicato il sopraprezzo di cent. 10. Nei ristoranti e nelle trattorie sarà praticato un aumento unico di cent. 20 su ogni conto.

Le somme così raccolte, dovranno essere versate, lunedì alla cassa dell'Unione (via S. Nicolò 7) la quale provvederà a rimetterle al Consorzio antitubercolare.

Una Messa in suffragio del Maresciallo Pilsudski

Domani, venerdì 12 maggio, ricorrendo il quarto anniversario della morte del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, il Console generale di Polonia, comm. Roman Wegnerowicz, farà celebrare una Messa funebre in suffragio del Maresciallo nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 10.30. Il Circolo italo-polacco invita a parteciparvi tutti i soci, gli amici e tutti i simpatizzanti per la Polonia.

La gara comunale di tiro a segno

Si sono iniziati al poligono di Villa Opicina i preparativi per la prossima gara comunale che, come è noto, avrà luogo il giorno 14. I tiratori triestini si misureranno col fucile da guerra mod. '91 nelle categorie: «tiro collettivo di guerra», «esattezza», «classifica» e «fortuna». La categoria «tiro di classifica» darà il campione comunale dell'annata.

Si rende nuovamente noto che la partecipazione alle prime tre categorie è esclusivamente riservata ai soci regolarmente tesserati al «Coni». Sarà concessa la partecipazione a tutti i tiratori anche non soci e non tesserati al «Coni» alla gara di «fortuna» per la quale sono messi in palio non meno di dieci premi. Ad una categoria a parte parteciperanno i giovani tiratori e tiratrici fino agli anni 18 di età. Come si vede, la Sezione ha voluto mettere in programma questa categoria per i giovani verso i quali si rivolgono le attenzioni più vive. Sono stati emessi in questi giorni i programmi per la manifestazione in parola ed a tutti gli interessati ne verrà fornita copia a mezzo posta o direttamente presso gli uffici (via Genova n. 21). Nel pomeriggio dei sabati e le domeniche per tutta la giornata il poligono è aperto per gli allenamenti.

La commenda a mons. Galassini

Su proposta del Ministro della Guerra è stata conferita al cap. Mons. Galassini, cappellano-capo della Divisione «Timavo», la commenda della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia l'intensa attività di questo valoroso sacerdote che da quasi 18 anni vive tra noi, dedicando la sua opera all'assistenza spirituale dei soldati. Mons. Galassini, che è simpaticamente noto negli ambienti militari, conta anche larghe conoscenze in città. Dopo aver partecipato all'impresa libica e alla grande guerra, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare, Mons. Galassini ha svolto la sua missione fra le truppe del nostro Corpo di Armata nella città e nei più piccoli presidi. Grazie al suo interessamento e alle sue amorevoli cure, è stata rinnovata e fatta più bella la chiesetta dell'Ospedale militare. Mons. Galassini è anche cappellano della Casa ducale d'Aosta. A Mons. Galassini vivissime felicitazioni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o al 7 maggio: Difterite casi 13, scarlattina 19, febbre tifoidea 3, morbillo 3.

Il Sabato teatrale al Verdi con la Compagnia Cellini-Cimara-Pavese

«Autunno», la bella commedia di Gherardo Gherardi, che tanto successo ha riscosso lunedì sera al Verdi, verrà rappresentata il 13 corr. con inizio alle 15.30, per lo spettacolo del Sabato teatrale, che il Dopolavoro provinciale organizza con la Compagnia Cellini-Cimara-Pavese. Nella scelta della commedia, il Dopolavoro provinciale, d'accordo con la Compagnia, si è preoccupato di offrire al nostro pubblico un lavoro di grande successo, che non potrà non incontrare anche fra i dopolavoristi del «Sabato» il più vivo favore.

In considerazione delle numerose richieste, il Dopolavoro provinciale ha ritenuto di iniziare la vendita già oggi alle 17, agli sportelli del Dopolavoro provinciale. I biglietti, pertanto, al prezzo di lire 2.10 platea e palchi (posto garantito), lire 1.10, I e II galleria e lire 0.60 loggione, verranno messi in vendita soltanto agli sportelli di via Mazzini 32. Gli ingressi al Teatro Verdi verranno aperti al pubblico alle ore 15, soltanto in caso di cattivo tempo verrà anticipata l'apertura alle 14.30.

Il nostro Concorso del Lotto

Il vincitore della XVI settimana

Iersera, nei nostri uffici, si è svolto il sorteggio fra gli undici concorrenti che hanno indovinato il numero 73, primo estratto sulla ruota di Venezia, nella sedicesima settimana del nostro concorso lottistico. Risultò vincitore assoluto, con il n. 85, il signor Guerrino Sterle, al quale furono consegnate lire 35 per una serie di giuocate da lui preferite.

Conferenza di Massimo Rota alle Assicurazioni Generali

Lo scrittore Massimo Rota, accogliendo l'invito rivoltogli dal dirigente dell'Agenzia Speciale delle Assicurazioni Generali, terrà il giorno 12 corr., alle ore 19, nella sala dell'Ufficio organizzazione, in via S. Nicolò 30, una delle sue conversazioni brillanti, che hanno ottenuto dovunque vivo successo. Alla serata si accede solo per invito.

"Una nuova dottrina musicale nello spirito del Fascismo,,

Conferenza al R. A. S.

Domani sera, avrà luogo nella sede del Dopolavoro R.A.S. (via S. Francesco 4, I), l'interessante conferenza del maestro Garulli, sul tema «Una nuova dottrina musicale nello spirito del Fascismo». Tale dottrina, giudicata geniale e profonda da illustri musicisti ed eminenti critici, che il maestro Garulli ha vittoriosamente affermata e diffusa nelle sue conversazioni attraverso l'Italia, verrà esposta dall'autore ed illustrata con esempi musicali al pianoforte.

Conferenza sull'Albania al G. R. F. «L. Casciana»

Auspice il Dopolavoro del G.R.F. «Luigi Casciana», questa sera alle 20.30, il dott. Bizzocchi terrà alla Casa della «Gil» di Servola una conferenza sul tema: «La conquista dell'Albania». Tutti i fascisti del rione sono invitati a intervenire.

Un triplice arcobaleno. Iersera, poco dopo le 18, all'allontanarsi del temporale, si è prodotto in cielo l'interessante fenomeno di un triplice arcobaleno, avente le basi a sinistra sul Monte Spaccato. Dei tre ponti dai colori dell'iride, che erano completi, il più eccentrico appariva come il troncone di un ponte che si perdeva nell'infinito. Non mancarono i curiosi che traevano dal fenomeno lieti auspici.

Gita ad Arsia e Abbazia. Domenica la Sezione culturale del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» effettuerà una gita ad Arsia e Abbazia. Durante il viaggio verranno fatte pure delle soste a Montona, Pisino, Castelnuovo d'Istria. La quota è fissata in lire 16 per i soci e 16.50 per i simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni rivolgersi dalle 20.30 in poi alla segreteria (via G. Caprin 7).

Le lezioni di P. Petazzi. Oggi, giovedì, nella sala di via del Ronco, all'ora solita P. Petazzi dimostrerà come l'esistenza del male nel mondo non contraddice all'amore infinito di Dio, quale ci è rivelato dalla Fede Trinitaria. Sabato si ripeterà alle ore 19.

ASTERISCHI

La Soc. An. Italiana Valstar fornitrice della Real Casa

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Ministro della Real Casa ha comunicato a questa sede della Soc. An. Italiana Valstar con suo decreto N. 2102 di data 29 aprile 1939 XVII che S. M. il Re Imperatore si è degnato di concederle il brevetto di fornitore della Real Casa con la facoltà di tenere innalzato lo stemma reale sull'insegna della sede principale di Milano (via Plinio 38) e dei suoi negozi di Milano (via Manzoni 16), di Torino (via Pietro Micca 20) e di Trieste (piazza della Borsa). Con questo nuovo onorifico attestato la Soc. An. Italiana Valstar — che fra breve si trasferirà in una nuova sontuosa sede nell'erigendo palazzo delle Assicurazioni Generali in piazza della Borsa — viene a maggiormente avvalorare quelli che già detiene di fornitrice della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle LL. AA. RR. i Duchi di Aosta e di S. A. R. la Principessa Bona di Baviera Savoia Genova.

Recite di filodrammatici

Serata operettistica al Dopolavoro «Crda». Questa sera alle 21 nella sala teatrale del Dopolavoro «Crda» si svolgerà l'attesa grande serata operettistica. Come preannunciato il vasto programma comprende nella sua prima parte l'esecuzione di romanze e duetti scelti fra le più significative produzioni leharìane. Seguirà l'operetta in un atto «La canzone a Juliska» di Renato Ruggier.

Sordità

Specializzato invita a provare le più recenti novità scientifiche per udire bene. Riparazione di qualunque apparecchio. Nei giorni 12, 13 e 14 maggio, Albergo Corso, Trieste.
«ACUSTICA», Lungotevere Mellini N. 7 ROMA

TEATRI E CONCERTI

"L'approdo,,

Tre atti di Gherardo Jovinelli al Verdi

C'è sempre nelle commedie di Jovinelli eleganza di dialogo non priva di eloquenza, complacenza di belle immagini e di arguti aforismi, ricerca di analisi nella definizione dei personaggi e degli stati d'animo. Questo autore sente il teatro anche come valore espressivo del linguaggio, e i suoi personaggi si mostrano pertanto poco inclini alla frase sintetica, alla parola nuda e sbrigativa. Essi parlano e poi giustificano il loro ragionamento. C'è quasi un processo dialettico che accompagna il loro discorso. Tutto ciò è bello e interessante, ma il teatro richiede illuminazione di caratteri e di situazioni con la maggiore parsimonia di parole. Comunque la commedia di iersera, anche con la eccessiva ricchezza di dialogo e la preziosa finezza delle argomentazioni, è una bella ed elegante e bene sviluppata commedia la quale ci racconta che Ruggero Sarnia, ancor giovanissimo, ha lasciato la casa perchè suo padre, rimasto vedovo, ha sposato una donna per la quale il ragazzo non sentiva simpatia e già la odiava come matrigna. Ruggero andò in America ove fece il decoratore e mai sentì nostalgia della casa paterna nei vent'anni di lontananza. Con la seconda moglie, il padre di Ruggero, il vecchio Manfredo, ebbe una figlia, Renata. Nozze infelici per la malattia della moglie e per il dissesto finanziario di Manfredo che dovette vendere i fondi ad un certo Stefano Arrighi, il quale arricchì avendo scoperto che in quei terreni c'erano giacimenti di zolfo. Così la famiglia ricca di Stefano, che ha una figlia Paola, e la famiglia povera di Manfredo, vivono accanto e poichè Renata ha bisogno di un sostentamento finanziario per emanciparsi da una situazione di minorità, ella ha già divisato di sposare Stefano Arrighi, il padre della sua amica Paola, di molti anni più vecchio. Questa è la posizione delle due famiglie, quando improvviso giunge dall'America Ruggero, sospinto verso la propria casa da un richiamo del sangue e da un bisogno di redenzione spirituale. Non sono molto affettuose le accoglienze che il padre e la sorellastra fanno a Ruggero. Egli è giudicato come uno straniero, fuori del «clan» e di sangue diverso, privo di quel sentimento di solidarietà che rinsalda i parenti in un fronte unico. Ma Ruggero ha portato invece in quella casa, coi doni per i parenti e gli amici, un bisogno di fede e di tenerezza.

Al secondo atto questo bisogno di fede e di tenerezza s'è concretato in amore: Ruggero ha sposato Paola, la figlia di Arrighi e con lei ha sposato le sue ricchezze. Dal matrimonio ragionevole, concepito con freddezza e logica della situazione, Ruggero s'è evoluto e innamorato della propria moglie ed ha dimenticato, senza crisi di coscienza, una sua giovine amante: Lucienne. Questo passato amoroso non costituisce un problema morale per Ruggero, nè egli sente l'imperativo necessario di confidare alla sua sposa i trascorsi con Lucienne. Anche Paola, dal canto suo, ha avuto una relazione con un giovine marinaio. Ad una rappresentazione d'opera, ella s'incontra con l'uomo del suo passato e la sua coscienza, inabissata verso quell'oscuro e torbido amore, soffre una crisi dolorosa. Come un'eroina ibseniana, Paola è dominata da quel ricordo d'amore, pur amando Ruggero. Al marito ella confessa il travaglio tremendo e il bisogno di chiarificare il suo spirito. Ma il marito si mostra, per egoismo maschile, per esclusività di possesso morale e fisico, insensibile alla nobiltà di quella confessione. Come uomo egli ha giustificato verso sè stesso, con comodi adattamenti della coscienza, il silenzio sul proprio passato amoroso; ma come marito, Ruggero non giustifica i rapporti trascorsi di Paola col matrimonio. C'è in questo dissidio spirituale tra i due personaggi, il nucleo della commedia. Il passato dell'uomo e quello della donna non possono costituire un impedimento alla loro felicità matrimoniale, se il legame è sostenuto dalla reciproca fede e dall'amore. Se l'uomo è moralmente libero, egli accetta in nome di questa libertà, la donna e il suo passato, con la certezza di farsi signore dell'una e dell'altro. La commedia gira lievemente intorno a questo problema senza approfondirlo. Ma avrei voluto da Jovinelli, così dovizioso nel presentare quesiti psicologici, un dibattito più risoluto, e umanamente drammatico, intorno alla posizione morale di Ruggero e Paola di fronte al loro passato e al loro presente. La commedia si muove ove dovrebbe fermarsi. E si muove bene. Paola s'è rifugiata dal suocero. Ruggero ha deciso di partire per l'India, ed ha chiamato Lucienne, forse per accordarsi su un nuovo avvenire. Un amico di Ruggero, il povero e indebitato Maurizio, ch'è alla cerca di una sistemazione e di un affetto, dichiara timidamente a Renata che la sposerebbe volentieri, e la ragazza, felice di rinunziare al vecchio Stefano che l'ama, accoglie la offerta di Maurizio. Con una moglie ripudiata e un'amante ricuperata, Ruggero si dispone a ricostruire la propria vita, ma interviene suo padre Manfredo. Egli riconduce Paola nella casa maritale cercando di ricomporre il nido distrutto da un contrasto matrimoniale. Ci riesce. L'intransigenza di Ruggero si attenua e si placa, e alla fine Paola ritrova il suo posto e la sua pace, talchè entrambi approdano al lido famigliare.

La commedia, nonostante qualche incertezza di recitazione, ha avuto nell'insieme un'andatura fluida, elegante, accuratissima, ciò che dimostra non solo l'eccellenza dei singoli interpreti, come Cimara, la Cellini, la Lattanzi, il Pavese, la Pardi, ma anche la sicura direzione di Luigi Cimara. La messa in scena di Mario Antonelli è stata molto apprezzata. Il pubblico ha accolto i tre atti di Jovinelli con fervidi e replicati applausi: quattro chiamate dopo ogni atto. Un bellissimo e meritato successo.

v. t.

"L'uomo del piacere,, di Geraldy stasera al Verdi

Una commedia di molto successo in una interessante e bella interpretazione di Luigi Cimara: «L'uomo del piacere» di Geraldy, si darà stasera, vivamente attesa dal pubblico.

Il «ballo del poker» alla R. S. Ginnastica. Il comitato feste organizza per domenica dalle 17 il «ballo del poker».

Il secondo concerto beethoveniano del Quartetto Triestino al Castello

Il secondo concerto di quartetti beethoveniani, eseguiti dal nostro complesso quartettistico «Giuseppe Tartini» si terrà domenica prossima alle 18 col seguente programma:

1) Quartetto in fa maggiore, op. 18, N. 1 - Allegro con brio; adagio (affettuoso ed appassionato); scherzo (allegro molto); allegro.

2) Quartetto in fa minore, op. 95 - Allegro con brio; allegretto ma non troppo; allegro assai vivace ma serioso; larghetto espressivo; allegretto agitato; allegro.

3) Quartetto in do maggiore, op. 59, N. 3 - Introduzione (andante con moto); allegro vivace; andante con moto, quasi allegretto; minuetto (grazioso); allegro molto.

Anche per questo concerto vi è molto interesse, dopo il vivissimo successo dell'esecuzione beethoveniana data domenica scorsa.

L'addio dei divi della radio al Politeama Rossetti

Con un teatro esaurito si è svolta ieri al Rossetti la recita di addio dei divi della radio e delle numerose attrazioni che formavano l'interessante programma. Da oggi vengono ripresi gli spettacoli cinematografici.

Concerto al «Ditci». Questa sera, alle 21, il «Ditci» chiuderà la serie dei suoi giovedì artistici, che hanno incontrato così grande favore da parte di tutti i dopolavoristi, con un interessante concerto sostenuto dal complesso dopolavoristico della ditta inquadrata Francesco Parisi, e diretto dal valente maestro Renato Cimenti.

RADIO

Programmi dell'11 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi di canzoni italiane da films. — 13: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.15: «Quell'uom dal fiero aspetto», fantasia di Nizza e Morbelli. — 13.40: Dischi. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Cruciverba a sorpresa con gli ascoltatori. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Maria Vinciguerra e del baritono Vasco Nicolai. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Conversazione di Giuseppe Stellingwerff: «Ammaestramenti delle esercitazioni di protezione antiaerea». — 19.40: Lezione di tedesco. — 20: Notizie e commenti sul Giro ciclistico d'Italia. — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 20.35: Interviste ed impressioni sulla XIV tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.50: Conversazione del Segretario federale di Torino: «La seconda rassegna di Torino e l'autarchia». — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Guglielmo Tell», melodramma tragico in quattro atti di Jony e Bis (traduzione italiana di Calisto Bassi), musica di Gioacchino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Rito Selvaggi. — 22.15: Canzoni e ritmi, Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Seracini con il concorso di Marcella Rivi, Arvedo Feliciolf, Tiola Silenzi. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Prat.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. 19.20: Accademia corale della «Gil» di Torino diretta dal m.o Pier Giovanni Pistone. — 20.50: Musiche operettistiche (dischi). — 21.15: «La signora organizza una serata», scena musicale di Mario Ceirano, orchestrina diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 22.10: Musica da ballo.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia: «Batticuore», deliziosa capolavoro di Camerini con Assia Noris, John Lodge.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia Cimara-Cellini-Pavese. 21: «L'uomo del piacere», di Geraldy.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16.30: «Tutta la vita in una notte», Luisa Ferida, C. Pilotto.
NAZIONALE. 16: «3 valzer», Yvonne Printemps, Pierre Fresnay, Guisol.
EXCELSIOR. 16: «Il bar del Sud», con Charles Vanel, Tania Fedor.
PRINCIPE. 16: Ultimi giorni di: «Il segreto del Tibet», l'ultima creazione di Charlie Chan. Imm.: «Lotte nell'ombra», grande film d'avventure
FENICE. 16.30: «Apoteosi di Olimpia». Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45 Succ. Comp Reichel nella rivista «Accadde in questi giorni». Sullo schermo: «L'albergo degli assenti», I visione.
ITALIA. 15.30: «Batticuore», scintillante vicenda d'amore, piena d'umorismo, con Assia Noris, John Lodge.
REGINA. 15.30: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», pericoli, misteri della Cina e del suo fascino con Gary Cooper. L. 1.
IMPERO. 16: Ultimo giorno: «Allarme a Gibilterra». Domani: «Ai vostri ordini signora», Merlini, De Sica. Fuori programma: Albania redenta e «Topolino pompiere».
REALE. 16: «Mia moglie si diverte», con Kathe von Nagy e Paul Kemp. Un film frizzante, allegro, divertente.
GARIBALDI. 16: «Visconte per amore», con Ridolini e Stan Laurel - Ridolini a Sing-Sing - Ridolini pugilista e Charlot in «Scala mobile». L. 1 Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «La vedova» grandioso film con Ruggero Ruggeri ed Emma Gramatica. L. 1.
MASSIMO. 16: «La grande imperatrice», con Anna Neagle e Ant. Wohlbrück. Grandioso! L. 1.
MODERNO. 16: «Saraty il terribile», film russo con Harry Baur. Segue: «1000 dollari al minuto», allegro.
ODEON. 16: «Il trionfo dell'innocenza», dal romanzo di J. Mary.
ARMONIA. 15.30: «Un valzer per te», Camilla Horn. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Dolce inganno», con K. Hepburn e F. Tone. Ult. giorno.
AZZURRO. 16: «Voglio danzare con te». Ginger Rogers e Fred Astaire.
RADIO. 16: «Il mistero della camera nera». Boris Karloff. Segue Topolino.
POPOLO. 15.30: «Teresa Krones», con Marta Eggerth, il suo più grande succ. e «Messaggio», Gabin-Morlay.
VITTORIA. 16: «Folies Bergère» con Maurice Chevalier e Merle Oberon.
CENTRALE. 15.30: «La prigioniera di Sidney», Zarah Leander e W. Birgel.
ADUA. 15.30: «Dannazione» con Kathe von Nagy. Segue: «Oro», B. Helm.
VENEZIA. 15.30: «Atterraggio forzato» e «La donna che ho rubato».
ARGENTINA. 15: «L'adorabile nemica». Venerdì: «Corriere dello Zar»
BELVEDERE. 15.30: «Madre», Sarah Padden, e «Il terrore dell'Arizona».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) tel. 5722. Seralm. 21.30: Tratten. danzante. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE (tram 2, 3, 7, 9). Sabato inaugurazione con grande serata di gala. L'ambiente più gaio.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Quel *vecchio* apparecchio fotografico

che un tempo servì forse egregiamente, ma che voi ormai metteste da parte come cimelio perchè antiquato, ingombrante od addirittura inservibile

ha ancora un valore

Compiendosi il cinquantenario dell'apparizione del suo primo apparecchio a pellicola, illustre capostipite di una prodigiosa discendenza,

Kodak

ritira dalla circolazione tutti i vecchi apparecchi

qualunque ne sia l'età, il modello, il formato, lo stato di conservazione ed anche se di ignota fabbricazione

valutandoli anche 150 lire

contro l'acquisto di un modernissimo Kodak

Anche voi avete di certo un apparecchio che non serve o non vi soddisfa più; portatelo ad un buon rivenditore: ve lo valuterà anche 150 lire permettendovi di realizzare eguale economia nell'acquisto di un modernissimo Kodak a vostra scelta.

Parchetti Piallatura elettrica
Rasobiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

IL GIRO E' GIUNTO A VENEZIA

In una volata spasmodica Chiappini soffia la vittoria al redivivo Di Paco

Ancora una sorpresa!

VENEZIA, 10

Non c'è nulla da meravigliarsi! Tutto rientra nello stile di questo Giro d'Italia, che ha una sua fisionomia ben chiara, come avrete avuto modo di comprendere dalle cronache, più o meno brillanti, con le quali abbiamo sempre cercato di darvi un'idea della grande corsa del popolo, e tutto marcia nella normalità: è perfettamente normale che gli assi ogni tanto si permettano di sonnecchiare come hanno fatto oggi; è perfettamente normale che si assista ogni tanto alle scappate dei giovani; è perfettamente normale che la rotazione dei vincitori di tappa continui con questo ritmo vertiginoso che ci ha consentito fino ad oggi, termine della tredicesima fatica, di allineare ben undici vincitori diversi. Questo è il Giro delle sorprese, questo è il «Giro» del capogiro, se non avessimo paura di accostare due parole male suonanti; il «Giro» della giovinezza che come tale è aperto a tutti i venti.

Pensate alla tappa d'oggi: 200 chilometri di passeggiata salutare e poi improvvisamente lo scatto prepotente di un «vecchio» che si trascina alla ruota oltre a qualche... coetaneo anche un «pivello» che poi si prende il gusto di batterlo sul palo d'arrivo; pensate allo stupore degli assi che non possono nemmeno digerire in pace il cestino prelevato al rifornimento e devono intascare subito il mezzo pollo per curvarsi sui manubri e far girare vorticosamente le gambe perchè c'è qualcuno che non ha fame e preferisce quindi di guastare anche agli altri la calma digestione.

Bizzi parte in ritardo

Pensate, ripeto, alla tappa d'oggi: tutta pianura da Bologna a Venezia, tutto asfalto lucido e invitante alle velocità, e invece! Invece succede che appena data la partenza alle 10.10, quando si cerca in fretta la matita per segnare il numero del primo che immancabilmente tenterà di scappare, il plotone si mette ad andatura turistica e i settanta partiti non ne vogliono sapere di tirare il collo. Forse tutti pensano al settantunesimo, il campione d'Italia Bizzi, che presentatosi in ritardo al segnale del mossiere si è messo ad inseguire furiosamente per rientrare in gruppo. Infatti la maglia tricolore rientrerà cogli altri dopo circa 15 chilometri: un po' tardi, ma in tempo egualmente per intraprendere una lunga discussione con Bartali. Noi non siamo indiscreti; tuttavia possiamo assicurarvi che ognuno dei due stava ritornando sullo scottante argomento della volata di ieri sul cemento del velodromo bolognese. A proposito: non vi sembra che il destino si diverta un po' troppo spesso a mettere di fronte e quindi ad inimicare questi due ragazzi!

Ma andiamo avanti, dopo avere registrato le belle volate di Favalli e Maldini che si sono aggiudicati rispettivamente i traguardi a premio di Castelfranco e di Modena al cospetto di una vera folla di appassionati plaudenti. Ma sono due episodi che si spengono subito.

Caccia ai traguardi

Intanto che il plotone procede compatto a poco più di trenta all'ora ci inseriamo colla nostra macchina fra i vari gruppetti per sentire notizie fresche. Del Cancia ci dice di essere ancora intontito per la botta presa ieri; ma in compenso Leoni ci confida di stare molto meglio, così come Cinelli che ieri pareva alquanto affaticato. A Mirandola c'è una sorpresa: un premio a traguardo vinto nientemeno che... da Guerra il quale è venuto incontro ai «girini» con Battesini e che pertanto vuol fare sfoggio delle sue qualità di velocista. Dunque primo Guerra, ma la moneta toccherà a Rimoldi che è arrivato secondo.

Siamo nella plaga mantovana, plaga di campioni, e sulla strada troviamo tanta gente quanta non sospettavamo neppure. E' una passione tale da permettere agli organizzatori dei vari paesi di disporre premi anche per l'ultimo transitato. Questo succede a Poggio Rusco dove la dotazione di traguardo veramente notevole è appannaggio di Lazzarini davanti a Di Paco, Bisio e qualche altro, e dove Mancini intasca il premio fissato per l'ultimo arrivato. Alle 14 il gruppo compatto arriva a Legnago (km. 126) dove è disposto un rifornimento al quale tutti fanno grande onore. Ma la mensa sarà appena apparecchiata che Ricci si metterà a scappare, e sarà solo a Montagnana (km. 143) che il gruppo potrà ritornare compatto e riprendere le operazioni di digestione. Per poco però, perchè ormai la miccia è buttata e la lotta si accenderà facilmente. Scaramucce nascono successivamente a Ospedaletto (km. 154.800) per un traguardo vinto da Lazzarini, a Monselice per un passaggio a livello chiuso, a Padova dove Sant'Ambrogio e Montesi iniziano una fuga che dura esattamente un chilometro, cioè il tempo di distaccarsi di qualche metro dal gruppo e di essere ripresi.

Il colpo di Di Paco...

Ma ecco che nasce il colpo decisivo. Iniziatore sarà un vecchio: Di Paco. A Fiesso D'Artico (km. 204.700) il toscano scatta deciso col miraggio di aggiudicarsi quella vittoria di tappa per la quale ha resistito tanti chilometri fin dalla partenza da Milano e che ancora non ha potuto acciuffare. Gli assi sembrano consultarsi e scrollare le spalle. Non così una pattuglia di animosi che si butta alla ruota del bel Raffaele col risultato di dargli man forte nel tentativo, ma anche con quello non previsto da Di Paco, di soffiargli la tanto attesa vittoria. Infatti a Mira (km. 212) transita un gruppetto composto oltre che da Di Paco, che ha trovato un ritmo di pedalata elastico come ai suoi bei tempi, anche da Rimoldi, Rogora, Bergamaschi e Chiappini. Gli altri che avevano cercato di stare in gruppo con questi cinque sono stati irrimediabilmente disseminati. Si pensa che i quattro esperti faranno lo sgambetto al giovane romanino che se ne sta incollato alle loro ruote; invece avevamo torto.

...e quello di Chiappini

Mentre corriamo al traguardo che è a poco più di un chilometro, dopo di avere presenziato a un ruzzolone che ha investito Cinelli, Bizzi, Cecchi, Doccini, Sabatini e Vignali che perderanno contatto e qualche minuto prezioso, Di Paco sta scattando per l'ultima volta decisamente. Egli tira alla disperata la sua volata, ma non si accorge che alla sua ruota sta succhiando Chiappini il quale uscirà a 70-80 metri dallo striscione di arrivo per superare nettamente il disperato Di Paco.

Gli altri sono più o meno frazionati lungo il meraviglioso Ponte della Laguna che — perdonateci l'eresia — sembra fatto apposta per arrivi di tappa.

L'ordine di arrivo

1) CHIAPPINI, che impiega ore 6, 41' 30" a percorrere i 228 chilometri della tappa Bologna-Venezia, alla media oraria di km. 34.043 (primo degli aggruppati); 2) Di Paco, a ruota; 3) Rimoldi; 4) Bergamaschi; 5) Rogora; 6) Saponetti, in ore 6, 42' 55"; 7) Clayes (Belgio); 8) Albani; 9) Del Cancia; 10) Servadei, in ore 6, 48' 2". Seguono tutti gli altri, compreso Cottur, col tempo di Servadei.

La classifica generale

1) VALETTI, con ore 56, 49' 33"; 2) Canavesi, 56, 51' 12" (distacco 1' 39"); 3) Bartali, 56, 51' 23" (distacco 1' 50"); 4) Vicini, 56, 52' 44" (distacco 3' 11"); 5) Crippa, ore 56, 55' 28" (distacco 5' 55"); 6) Magni, 56, 56' 2" (distacco 6' 29"); 7) Cinelli, 56, 57' 2" (distacco 7' e 49"); 8) Simonini, 56, 57' 54" (distacco 8' 21"); 9) Leoni, 56, 59' 14" (distacco 9' 4"); 10) Del Cancia, 57, 2' 59" (distacco 13' 26"); Cottur è 12.o con ore 57, 5' 51" (distacco 16' 18").

Il totalizzatore ha pagato per Chiappini (vincente) lire 558.50, per Di Paco (2.o arrivato) lire 85.50; piazzati: Chiappini lire 59, Di Paco lire 20, Rimoldi lire 29.50, Bergamaschi lire 39, Rogora lire 35.50.

Ritirati prima della partenza: Succi, Landi, Menapace, Venturi, Pacini.

I "girini,, giungono oggi nella nostra città

Il percorso della carovana

Oggi, con inizio alle 15, avrà luogo sulla pista dell'Ippodromo di Montebello la preannunciata riunione di attesa per l'arrivo dei «girini». La gara si presenta quanto mai interessante, poichè ad essa parteciperanno cinque squadre formate da 5 corridori in rappresentanza dell'Unione Ciclisti Triestini, del Dopolavoro Ferroviario, dello Sport Club Olimpia; del Dopolavoro «Casciana» e «Crda» di Muggia, che si daranno serrata battaglia su di un percorso fissato in km. 50.

L'Ippodromo di Montebello sarà aperto alle 14 e ad esso, come pure sulla montagnola, il pubblico potrà accedere verso il pagamento di lire 1. Contrariamente a quanto è stato pubblicato, i partecipanti al Giro provenienti da Venezia, giunti ad Opicina transiteranno per Cave Faccanoni, via F. Severo, via Coroneo, via Rismondo, largo Rossetti e via Rossetti, per concludere la tappa all'Ippodromo, dove i corridori disputeranno l'ultimo chilometro. Per ragioni superiori si rende noto che il tratto di viale XX Settembre, salita della via Rossetti sino all'altezza della via Buonarroti, sarà completamente sgombro del pubblico. Lungo tutto il percorso che va da Pieris a Monfalcone e da Monfalcone per Sistiana, Aurisina, Prosecco, Villa Opicina e Trieste (città), presteranno servizio di controllo e di ordine RR. CC., agenti di P. S., vigili urbani e Giovani Fascisti.

Automobili al seguito del Giro d'Italia

Sabato, alle 13, partiranno da Barcola per la tappa a cronometro Trieste-Gorizia i corridori del Giro ciclistico d'Italia. Il percorso stradale sarà chiuso al traffico. Gli automobilisti che desiderassero seguire in macchina i corridori, sono invitati ad iscriversi presso la sede del «Raci» in via Machiavelli 1 (orario 9-12 e 15.30-17). Saranno prescelte da venti a trenta automobili e ciascuna di esse sarà incaricata di seguire un determinato corridore, di cui porterà il numero. Ogni automobile dovrà ospitare un Commissario della *Gazzetta dello Sport*.

Vigilia di Italia-Inghilterra

Milano accoglie festosamente i calciatori d'oltre Manica

MILANO, 10

La comitiva inglese è arrivata oggi a Milano alle 12.4. Le più entusiastiche e spontanee accoglienze le sono state riservate da una folla di diverse migliaia di persone convenuta alla stazione. Quando il treno è giunto, si sono fatti incontro ai dirigenti britannici l'avvocato Mauro, l'ing. Barassi e il cav. uff. Coppola, oltrechè altri dirigenti della F.I.G.C., e sono stati scambiati i primi saluti. I giocatori, che con l'allenatore Whiblaker erano rimasti nella vettura-letto, sono scesi con il capitano Hapgood alla testa, fatti segno a continue acclamazioni della folla.

Il breve tragitto dalla stazione al vicino albergo non è stato agevole perchè la folla aumentava e ad un certo punto alcuni giocatori sono rimasti staccati dal resto della comitiva. Raccoltisi tutti all'albergo, è stato offerto un vermut d'onore, che ha occasionato un simpatico scambio di amichevoli dichiarazioni.

Ha parlato il signor B. A. Gianwill, che è a capo degli undici dirigenti al seguito, ed ha risposto con ispirate parole, a nome del Gen. Vaccaro, l'avvocato Mauro.

Dopo la colazione, la comitiva si è divisa in due parti; i dirigenti e i giornalisti hanno visitato la città e partecipato ad un tè, mentre i giocatori hanno visitato lo Stadio di San Siro. In serata i dirigenti sono stati ospiti della nostra Federazione in un ritrovo cittadino.

Pronostici londinesi

La più forte squadra inglese che abbia varcato la Manica

LONDRA, 10

L'interesse che esiste in Inghilterra per il prossimo incontro di calcio tra la squadra inglese e quella italiana Campione del Mondo è dimostrato dallo spazio e dall'interessamento che tutti i giornali vi dedicano.

La scelta definitiva degli undici giocatori che si batteranno a Milano non è stata ancora fatta. A capitano, con ogni probabilità, verrà nominato Hapgood, dell'Arsenal, il quale è l'unico, insieme a Copping, che abbia preso parte all'incontro Italia-Inghilterra del 1933, chiusosi per 1 a 1.

Il *Daily Herald* propone per la squadra inglese la seguente formazione: Woodley; Male, Hapgood; Willingham, Cullis, Mercer; Matthews, Hall, Lawton, Giulden e Broome e afferma che sarebbe meglio far giocare Broome ad ala sinistra invece di Smith, in quanto il primo benchè di solito giuochi in diverse posizioni, ha maggior velocità e più precisione di tiro.

Apprendiamo che la squadra inglese non ha un portiere di riserva ma sappiamo che, in caso di necessità, altri portieri sono avvertiti di tenersi pronti a partire in volo.

I giocatori inglesi sono tutti in splendida forma e a quanto si afferma generalmente a Londra, essi costituiscono una delle più forti squadre nazionali che abbiano varcato la Manica. Le magnifiche affermazioni degli italiani sono state seguite in Inghilterra con vivissima attenzione. Non si trascura qui il fatto che gli italiani hanno conquistato il titolo di Campioni del Mondo per tre volte in quattro anni ed è tutt'altro che spento il ricordo delle appassionate combattutissime partite di Roma nel 1933 e di Highbury nel 1934. Ricordando, anzi, queste partite, viene espresso unanimemente il desiderio che nel prossimo incontro non si ripetano la rudezza di giuoco e gli spiacevoli incidenti che le caratterizzarono, ma che quella di Milano sia una battaglia cavalleresca degna delle tradizioni sportive dei due Paesi.

A tal proposito lo *Star* riporta che, mentre dopo l'incontro del 1934 la maggioranza dei giornalisti inglesi strepitò affermando che i calciatori inglesi erano stati fatti a pezzi dagli italiani, in realtà solo tre giornate dopo l'incontro tutti gli undici giuocatori inglesi, senza eccezioni, si presentarono in campo per giuocare con le proprie squadre.

Vivo interesse parigino per l'incontro di Milano

PARIGI, 10

L'incontro calcistico Italia-Inghilterra interessa vivamente questi ambienti calcistici e la stampa sportiva locale si occupa diffusamente del grande avvenimento.

Un particolare, sintomatico in certo qual modo, è dato dal fatto che l'interesse per l'incontro di sabato è posto sullo stesso livello di quello per la finale della Coppa di Francia, che avrà luogo domenica prossima fra il Racing di Parigi e l'Olimpyc di Lilla.

Stamane l'*Auto*, in una lunga corrispondenza da Londra redatta da un giornalista italiano colà residente, fa una dettagliata analisi dello stile del gioco italiano e britannico, concludendo che il gioco inglese ha, su quello italiano, una migliore prestanza fisica, una superiorità nel gioco deciso ma non brutale, più sicurezza nel tiro in rete. Per contro, aggiunge l'*Auto*, il gioco italiano ha migliore freschezza nell'azione, un migliore senso della posizione, una tecnica più perfezionata nel gioco della palla. Premesso quanto sopra, l'*Auto* ritiene che gli azzurri possano vincere il prossimo confronto.

La manifestazione velica dell'Anno XVII

Il dono del Sovrano per la crociera transadriatica

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto far pervenire alla Presidenza del «Gruppo Adriaco» del Regio Yacht Club Italiano, organizzatore della Crociera internazionale transadriatica dell'anno XVII, un suo ambitissimo dono. Ieri, infatti, accompagnata da una lettera del Ministro della Reale ed Imperiale Casa, è giunta all'Adriaco una magnifica coppa, artisticamente lavorata e d'alto valore intrinseco.

Con questo augusto riconoscimento, la massima manifestazione velica dell'anno XVII assurge a particolare importanza. Il premio che S. M. il Re Imperatore ha voluto concedere e per il quale i migliori timonieri europei lotteranno sulle onde dell'Adriatico, arricchisce e potenzia la dotazione della crociera, alla cui organizzazione il Gruppo Adriaco lavora da tempo con appassionato entusiasmo.

Una settantina di cavalli già iscritti al Concorso ippico

Già si delinea il più lieto successo del grande concorso ippico nazionale indetto nella nostra città dal 17 al 21 maggio. A due settimane dall'inizio, il lotto dei cavalli iscritti alle diverse gare riccamente dotate del programma, è salito a oltre 70.

Vedremo in sella cavalieri di larga notorietà, sportivi che nei concorsi ippici di portata non solo nazionale hanno già validamente difeso le tradizioni dell'ippica italiana, fra questi il cent. Kechler, il cap. Rastelli, che i lettori ricordano brillante componente della pattuglia italiana alle Olimpiadi di Berlino, il conte Persico con la sua valorosa «Lilla», il cap. Bocchini, che parteciperà con 4 cavalli, il cap. Vittucci, che ha pure iscritto quattro saltatori, il cap. Guida in sella a «Tettosa», il cavallo che l'anno scorso si è imposto nel nostro Premio Duca d'Aosta. Molto agguerrite si presentano le squadre del Comando Generale della Milizia, al comando del Console Alvisi, attualmente impegnato al concorso di Tripoli, dei Reggimenti di Cavalleria Alessandria di Palmanova, Saluzzo di Pordenone, Piemonte Reale di Udine, nonchè del 23.o Artiglieria «del «Timavo» e del 20.o Artiglieria di Padova. Ma le iscrizioni continuano ad affluire talchè si può prevedere che la partecipazione raggiungerà un numero imponente. E' pure confermata la disputa del Premio Littorio, riservato alla «Gil».

Razem e Miot II al Venezia

Apprendiamo che in questi giorni si sono concluse le trattative per il passaggio al Venezia dei due attaccanti ponzianini Razem e Miot II. Queste due cessioni, dovute a un contratto stipulato all'inizio della scorsa stagione, liberano il Ponziana da un grosso debito nei confronti della Società veneziana.

Curioso caso di duplice bigamia

Abbiamo da Gorizia, 10: Si è concluso stasera, al Tribunale di Gorizia, un interessante processo nel quale erano coinvolti certi Cesare Lando fu Luigi, di 62 anni, da Piove di Sacco, residente a Gorizia, in via Mazzini n. 10, e Anna Strutti fu Govanni, pure di 62 anni, nata e residente a Trieste, in via San Nicolò. L'irregolare posizione dei due imputati, che si erano uniti legalmente in matrimonio nel giugno 1923 a Fiume, era emersa, a seguito di una revisione degli atti di stato civile. Dopo una breve vita trascorsa in comune a Fiume, i due si erano lasciati, trasferendosi l'una a Trieste e l'altro a Gorizia, e convolando successivamente, nonostante il loro legame, a nuove nozze, favoriti in ciò dalla mancata trasmissione degli atti di stato civile ai rispettivi Comuni d'origine. Va notato che essi fecero ciò sottacendo, ai rispettivi nuovi coniugi, il loro vero stato giuridico.

Il Tribunale, pur avendoli riconosciuti colpevoli di bigamia, ha ordinato di non doversi procedere nei loro confronti in virtù dell'ultima amnistia. Ha dichiarato però la falsità degli atti di matrimonio prodotti in seconda sede, rispettivamente a Trieste e a Gorizia. Con ciò le seconde nozze della Strutti col triestino Antonio Pregazzi, ora defunto, e del Lando con l'attuale moglie Marta Ciecio di Gorizia, devono ritenersi annullate. Nei registri di Stato Civile verranno pertanto annullate le trascrizioni degli ultimi due riti matrimoniali e il Lando e la Strutti vengono a ritrovarsi ancora marito e moglie.

La caduta di un motociclista

Di ritorno in motocicletta da Capodistria, ieri sera, alle 19, il meccanico Giovanni Crisman, di 41 anni, abitante al n. 225 di Servola, come stava per oltrepassare la cinta daziaria di Zaule, causa slittamento, cadde e riportò escoriazioni alla faccia, alle mani e una ferita lacero-contusa alla tempia destra. La Croce Rossa prestategli le cure più urgenti sul posto, lo trasportò poi, all'ospedale Regina Elena.

La sosta della carovana al seguito del giro d'Italia a Trieste in Piazza Garibaldi

Trieste, 11 maggio

Questa sera, dalle 20.30 alle 24, i carri reclamistici partecipanti alla Carovana Pubblicitaria del Giro ciclistico d'Italia svolgeranno una Fiera reclamistica in Piazza Garibaldi.

Il numeroso pubblico, che certamente non mancherà di accorrere ad ammirare le magnifiche ed attraenti unità della colonna motorizzata, costituenti appunto la Carovana, avrà modo di assistere alla proiezione di un interessantissimo film, proiezione che verrà effettuata dal carro pubblicitario della S. A. AGFA di Milano.

Contemporaneamente, e per rendere più attraente lo svolgimento di questa originalissima manifestazione pubblicitaria, verranno pure trasmessi dischi di musica classica e di celebri canzoni a mezzo di potenti altoparlanti installati a bordo di diversi carri pubblicitari.

Un fulmine sulla centrale elettrica di Roiano

Lo scoppio di un trasformatore - 750.000 lire di danni - L'encomiabile prontezza dei vigili

Verso le 18 di ieri il cielo — nel quale già da qualche ora era spuntato il sole — s'era oscurato con preoccupante rapidità sulla zona di Opicina facendo prevedere un prossimo nuovo scroscio temporalesco. Improvvisamente una secca detonazione fendette l'aria facendo sostare sbigottiti i cittadini. Evidentemente si trattava di un fulmine caduto molto vicino e l'ipotesi venne consolidata dal fatto che, pochi minuti dopo, tre carri dei vigili al fuoco percorsero velocemente la via Carducci aumentando così la morbosa curiosità di quanti si erano soffermati nelle vie principali per rendersi conto dell'accaduto. Dalla collina di Roiano-Gretta una densa cortina di fumo si levava verso il cielo e costituiva così il punto di orientamento degli sguardi e delle ipotesi. Il fulmine doveva esser caduto in quei pressi.

La scarica atmosferica, infatti, si era abbattuta a Roiano, in via Gelsomini 5 dov'è situata la cabina della Società Elettrica della Venezia Giulia. In quell'ora l'operaio addetto al servizio controllo, appena udita la detonazione, aveva avvertito un'alternativa nel funzionamento dei manometri che denotava un'effettiva anormalità nei congegni. Infatti, precipitatosi assieme ad altri operai nel cortile, constatava che la cabina in cemento armato, nella quale è custodito il trasformatore di 6000 Kw.t Amp. a 50.000 Volt, che serve per la totale illuminazione della città, era completamente avvolta da un fumo densissimo e grosse lingue di fiamme guizzavano dalle saracinesche ancora abbassate.

Mentre si provvedeva ad avvertire immediatamente i vigili al fuoco, gli operai, resisi conto della gravità della situazione — trovandosi nel trasformatore oltre 20 tonnellate di olio che poteva da un momento all'altro scoppiare — gettarono contro le saracinesche secchi d'acqua e spruzzate di liquido per estintori. Intanto, mentre dal cielo l'acqua scendeva a rovesci, l'autocombustione della cabina operava un altro scoppio sotto la cui violenza le saracinesche non resistevano e si squarciavano.

Fortunatamente dopo pochi minuti — con rapidità davvero encomiabile — giungevano sul posto due carri di città dei vigili ed un carro speciale di foamite, sostanza chimica di schiuma che sostituisce l'acqua nei casi di apparecchi e congegni delicati e di alto valore. Era con i vigili il loro comandante ing. Uxa il quale assumeva la direzione di spegnimento e dava disposizioni perchè la lotta contro il fuoco venisse ingaggiata su due fronti, dalla facciata e dal tetto. Intanto era già stato provveduto perchè i trasformatori di riserva sostituissero quelli in fiamme per l'illuminazione della città, sicchè in brevissimo tempo l'energia veniva rimessa in funzione.

Si può dire che il tempestivo intervento dei vigili sia stato semplicemente provvidenziale. Infatti erano già saltati in aria tutti i grossi isolatori e l'olio, attraverso il quale passa la corrente si trovava già in stato di ebollizione. L'opera di spegnimento proseguiva rapida e precisa sotto la pioggia dirotta ed in tempo relativamente breve ogni pericolo poteva ritenersi scongiurato. Dopo circa un'ora il fuoco era completamente domato. Sul posto si sono recati il consigliere delegato della Società Elettrica Venezia Giulia comm. ing. Gretti, e il direttore della sede di Trieste, ing. Barbisio, accompagnati dall'ing. Uxa.

Da una prima verifica sembra che il danno causato dal fulmine debba aggirarsi sulle 750.000 lire. Ma una cifra esatta potrà venir stabilita appena dopo un più accurato e minuzioso esame della Commissione tecnica.

Cronaca giudiziaria

Le disavventure di tre squattrinati amanti di Tersicore

(*Corte d'Assise*) La sera dell'8 giugno scorso tre giovani — Arturo Dreos fu Ermanno, Luciano Lenardon di Giuseppe e Celestino Coderin di Marco — passando per via Crispi ebbero vaghezza di salire le scale dello stabile segnato col numero 7, dove, al primo piano, nella sede del Dopolavoro dei mercati cittadini si stava svolgendo un festino danzante. I ritmi di una musica sincopata che si diffondevano nell'aria e lo spettacolo sempre fresco e attraente di uno sciame di giovani donne che si affrettavano ad infilare la porta di ingresso del sodalizio, fecero presa sui tre amici, desiosi di trascorrere alcune ore in allegria. Senonchè erano a corto di quattrini per cui uno dei giovani, prima di sciupare le poche lire che aveva in tasca, volle dare un'occhiata alla sala.

Il portiere però, nel vederli così indecisi e perplessi e anche un tantino presi dal vino, sbarrò loro il passo. Tale atteggiamento del cerbero posto di guardia al portone, mise di malumore i tre giovani i quali cominciarono allora a rumoreggiare.

— Porca l'oca, chi ne dà trenta centesimi! — esclamarono con aria desolata, rivolgendosi alle ragazze che scivolavano accanto a loro. Nessuna delle giovani si mosse a compassione dei tre squattrinati amanti della dea Tersicore.

Ad un certo punto, dal primo piano, scese uno degli incaricati al controllo dei biglietti d'ingresso, Antonio Salaton, il quale, per meglio intimorire i giovanotti, s'era armato di un pezzo di ferro. L'atteggiamento risoluto del Salaton indispose i tre compagnoni i quali, anche per non sfigurare davanti alle ragazze, non ci pensarono e, saltatigli addosso, si misero a tempestarlo di pugni. Nella colluttazione il Salaton ci rimise due denti incisivi con conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione e relativo sfregio al viso. In difesa del Salaton sopraggiunsero poi altri soci del Dopolavoro e, tra questi, gli stessi suonatori del «jazz» i quali... suonarono a dovere i tre violenti, tanto che due di essi, il Lenardon e il Dreos, riportarono ferite e contusioni varie. A por fine alla scenata intervenne un vigile urbano che accompagnò i due in Questura, mentre il Coderin, riuscito a svignarsela, venne arrestato più tardi.

Ieri mattina, i tre giovanotti, sono comparsi davanti agli assessori ed hanno cercato di scolparsi adducendo di essersi trovati nella necessità di difendersi contro il Salaton perchè costui s'era dato a maneggiare il pezzo di ferro, come una clava.

Sono state lette le perizie mediche relative alle lesioni riportate dal Salaton e quindi, chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha svolto una minuziosa requisitoria a conclusione della quale, scartata l'aggravante dello sfregio permanente al viso, e tenuto conto del concorso dei tre imputati a determinare la perdita dei due denti, ha chiesto la condanna di tre anni e tre mesi per ciascuno dei giudicabili.

Nel pomeriggio ha parlato il difensore il quale, inquadrato l'episodio nelle proporzioni desunte dalle emergenze processuali, ha concluso per chiedere una sentenza ispirata a ragioni eque e umane, trattandosi di giovanotti ai quali fa difetto il discernere la portata giuridica delle violenze commesse.

Dopo una breve replica del P. M. e la conseguente controreplica del difensore, la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha concluso il processo col condannare i tre imputati per lesioni gravi, esclusa l'aggravante dello sfregio, a tre anni di reclusione ciascuno.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. Farina.

Il processo di domani in Corte d'Assise

Domani, alle 9, gli assessori sono chiamati a giudicare certa Ernesta Danelon in Boico, di 46 anni, abitante in via della Madonnina 22, accusata di avere, il 16 luglio 1938, con premeditazione, inferto due coltellate a Luigi Verani fu Antonio, di 31 anni, abitante in via Felice Venezian 2, producendogli due ferite alla regione sopraclavicolare sinistra con lesioni al polmone.

La Boico sarà difesa dell'avv. Matosel-Loriani.

Mortale investimento d'auto in piazza Dalmazia

Un mortale investimento d'auto è avvenuto ieri, verso le 14, in piazza Dalmazia, ove una veloce macchina, scendendo dalla via Commerciale, ha travolto davanti al Bar «Roma» il pensionato delle Ferrovie dello Stato, dott. Clemente Pregi, di 63 anni, il quale, qualche minuto prima, era uscito di casa. Urtato in pieno, il dott. Pregi è stato scaraventato violentemente a terra e nella caduta ha riportato la frattura del cranio. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Croce Rossa, il ferito è stato immediatamente trasportato all'Ospedale Regina Elena ove, malgrado tutte le cure, è morto però un'ora più tardi. La macchina era guidata da F. Nezeri.

L'età in cui le cadute sono fatali

La mattina del 15 dello scorso aprile, una vecchia di 72 anni, Giuseppina Visintini, scivolando nella sua abitazione sita al n. 29 di via S. Cilino, si fratturava il femore sinistro. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la poveretta vi giacque sino a ieri, giorno in cui, alle dodici, moriva.

Un caso di tetano

La Croce Rossa ha trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena lo undicenne Aristide Reggi, abitante al n. 529 di Roiano-Verniellis, il quale presentava sintomi di infezione tetanica di causa non ancora accertata.

Il brutto momento di un operaio

In un grave frangente si è trovato ieri l'elettricista Ruggero Rodriguez, di 51 anni, abitante in via Petronio 1, ed occupato al Jutificio di Sant'Andrea. Il Rodriguez, intento al suo lavoro, si avvicinava di troppo ad una cinghia di trasmissione, che, afferratolo per le vesti, lo sollevò e trasportò nella corsa vertiginosa attraverso l'officina. Per fortuna la presa mancò, così che il Rodriguez ricadde a terra ferito soltanto alla bocca con un dente spezzato e qualche altra lesione più leggera. Soccorso sul posto dalla Croce Rossa, è stato poi trasportato con quell'autoambulanza all'Ospedale Regina Elena.

Ciclista che investe la Croce Rossa

Maria Lucsa, di 20 nni, da Villa Decani, dove abita al n. 230, percorrendo in bicicletta il tratto di piazza dell'Impero, andava a cozzare proprio contro il furgoncino della Croce Rossa. Trasportato immediatamente all'ospedale Regina Elena, le sono state riscontrate soltanto alcune leggere contusioni alla mano destra.

La chiusura di una trattoria

Ieri, per ordine della R. Questura, gli agenti di p. s. si sono recati alla trattoria «Al mondo nuovo», sita in via Cologna, per recare al proprietario un decreto di chiusura del locale stesso. Subito dopo la trattoria chiudeva i suoi battenti per misure di «pubblica moralità».

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE O LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

Agenzia di Trieste: Telefono 4297

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

[illegible]

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.50 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.0 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia - Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

IL GIUDIZIO RECENTISSIMO
del GRANDE SCIENZIATO
Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'ISCHIROGENO E' UTILE ANCHE AI SANI

Genova, 7 Novembre 1938-XVII

Caro Comm. Battista

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirVi a complemento di quanto Vi ho detto tre anni addietro. L'uso continuato del Vostro ISCHIROGENO mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari grandemente utile nei soggetti sani quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.

Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i Medici nel loro esercizio.

Vi saluto caramente.

Prof. Senatore EDOARDO MARAGLIANO

L'autorevole parola del Sommo Maragliano, il Clinico insigne di fama europea, non lascia dubbio che

L'ISCHIROGENO

porta il primato come ricostituente.

Si deve preferire nei casi di neurastenia, anemia, clorosi, cefalea, spossatezza, inappetenza, dispepsia atonica, debolezza di vista.

Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA finita 24-enne bella presenza brava cucinare offresi prestaservizi tutto giorno. Ponchielli 3, portineria. 37031 A

CUOCA finita anziana fidatissima capace tutti lavori offresi piccola distinta famiglia. Maiolica 3, porta destra, interno. 67865 A

CUOCA brava, ragazza capacissima cucinare, pratica cameriera; prestaservizi onesta raccomandatissima, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 19156 A

DOMESTICA offresi capacissima qualsiasi lavoro casa fidata volonterosa lunghi attestati bella presenza. Via Torre Bianca 25, portinaia. 19171 A

DOMESTICA media età con lunghissimi attestati, capacissima tutti lavori casa, offresi. Portinaia, via Ruggero Manna 14. 37053 A

DONNA seria capace tutto fare offresi presso piccola famiglia. Telefonare 79-59. 37063 A

DONNA civile 47-enne pratica tutti lavori, fidata, ore combinarsi. Offerte: Bertucci, via Eremo 104. 37004 A

GUARDAROBIERA o sottocuoca donna bella presenza e provata attiva pratica offresi. Cassetta 19123 A, Unione Pubblicità. 19123 A

JUGOSLAVA cameriera o direttrice casa pratica ottimi attestati offresi per famiglia distinta. Cassetta 19166 A, Unione Pubblicità. 19166 A

PRESTASERVIZI media età offresi tutto giorno. Madonnina 11, portiere. 19209 A

RAGAZZA meridionale volonterosa onestissima, stabile o prestaservizi offresi anche subito. Via Felice Venezian 30, mezzanino. 67836 A

RAGAZZA forte stabile offresi. Via Molino a vento 41, secondo. 67825 A

RAGAZZA principiante offresi stabile. Via Piccardi 27, portinaio. 67834 A

RAGAZZA 18-enne cerca servizi presso famiglia, miti pretese. Via Piccardi 27, portinaia. 37055 A

RAGAZZA stabile brava onesta offresi. Scalinata 3, terzo. 67847 A

SIGNORINA bella presenza offresi tutto fare presso piccola famiglia. Via Raffineria 1, presso portiere. 19191 A

19-ENNE offresi distinta famiglia anche fuori Trieste. Via Moisè Luzzatto 5, porta 25. 37034 A

35-ENNE capacissima cucinare tutto fare, ragazze secondi servizi volonterose, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 19207 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cerchiamo Trieste e fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 19168 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 37049 B

DOMESTICA sappia cucinare buoni attestati cercasi. Foro Ulpiano 5, terzo, destra. 37062 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Presentarsi con attestati, Malitti, via Battisti 18. 67850 B

DOMESTICA tutto fare, pratica bambini, cercasi. Tagliaferro, vicolo delle Ville 6 (viale III Armata). 19170 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi per mattina. Via Navali 8, porta 24. 5000 B

PRESTASERVIZI capace cerca famiglia due persone, tutto giorno. Punter, Gatteri 36. 67846 B

RAGAZZA stabile tutto fare, attestati, cercano sposi. XX Settembre 54, quarto. 67859 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi tutto il giorno cercasi. Via Luzzatto 17, porta 16. 37054 B

RAGAZZA tutto fare bella presenza, disposta recarsi Napoli, cercasi. Rivolgersi Moretti, Trenovia 6. 37016 B

RAGAZZA 20-enne seria stabile piccola famiglia. Via Tor S. Piero 34. Presentarsi dalle 14 alle 16. 37022 B

RAGAZZA stabile tutto fare forte, cercasi. Viale Regina Elena 69. 37066 B

RAGAZZA stabile capace con attestati cercasi. Piazza Neri 1, Merli. 19176 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA 2.o grado giardiniere e cameriere. Via Gatteri 42, portiere. 67852 C

AUTISTA 27-enne patente 3.o grado Diesel, lunghi attestati, cerca qualsiasi occupazione presso distinta famiglia anche giornalmente o presso seria ditta autotrasporti. Lazzaretto Vecchio 18, portinaio. 19146 C

CONIUGI soli occuperebbersi quali custodi villa, marito autista meccanico provetto, ottime referenze controllabili. Cassetta 19017 C, Unione Pubblicità. 19017 C

DOTTORE ragioniere lunga pratica fiscale assume contabilità ore settimanali, compilazione bilanci. Cassetta 19028 C, Unione Pubblicità. 19028 C

DUE pensionate cinquantenni distinte, referenze, offronsi custodia appartamento, villa, cambio alloggio. Offerte Cassetta 19122 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME, capacissimo lavorazione camere cucine, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 19138 C, Unione Pubblicità. 19138 C

IMPIEGATO tutto fare offresi anche ore, miti pretese. Cassetta 19124 C, Unione Pubblicità. 19124 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati con aiuto casa. Cassetta 19127 C, Unione Pubblicità. 19127 C

MASSAGGI (reumatismo, dimagrire), offresi. Piazza Venezian 6 (Acquedotto) mezzanino, sinistra, dopopranzo. 67857 C

PENSIONATA 50-enne civile, presenza, referenze, offresi lavori casalinghi cambio vitto e alloggio, presso persona sola. Offerte Cassetta 19122 C, Unione Pubblicità. 19122 C

SIGNORINA pratica bambini, buoni attestati, preferibilmente esterna, offresi. Cassetta 19136 C, Unione Pubblicità. 19136 C

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza lingua e corrispondenza tedesca, offresi seria ditta. Offerte Cassetta 16680 C, Unione Pubblicità.

35-ENNE colto, titolo studio, cerca impiego, posto fiducia, cooperazione, cauzione, massima serietà. Cassetta 19149 C, Unione Pubblicità. 19149 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, [illegible]

[illegible]

OGGI AL ROSSETTI

il Consorzio «EIA-COLUMBIA» presenta una produzione «IMPERATOR FILM»

Tutta la vita in una notte

Un dramma avvincente, umano, emozionante, di amori e di rancori.

Interpreti:
LUISA FERIDA
CAMILLO PILOTTO — MINO DORO
GERMANA PAOLIERI

Una notizia vale solo se ricevuta o data in tempo!
IL TELEFONO è il più rapido mezzo di comunicazione
ABBONATEVI
Telve

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Vidali 10, secondo, destra. 19157 D

MODELLA studio pittura cercasi. Indirizzo Piccolo. 19172 D

ODONTOTECNICO abilissimo con poltrona cercasi. Dentista Giuliani, S. Severo (Foggia). 37006 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Via Settefontane 3, Salone Mongelli. 19202 D

PARRUCCHIERA pratica manicure cercasi. Coroneo 4, Tosato. 19173 D

PETTINATRICI tutto ramo, referenze primo ordine, offresi impiego estivo: Cortina Ampezzo, Riccione, Lido Venezia. Scrivere: Casa «Flavio», via Indipendenza 5, Bologna. 5373 D

RAGAZZETTA 15-enne offresi prestaservizi, volonterosa. Fabbrica 3, Virtan. 19211 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 19179 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. P. Barbacan 5. 67840 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Santi Martiri 6. 67831 D

SIGNORINA pratica negozio frutta cercasi. Cavana 18. 67864 D

UFFICIO tecnico cerca disegnatore o studente perfetto lucidista lavoro domicilio. Offerte Cassetta 19147 D, Unione Pubblicità. 19147 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vitto cerca distinto stabile, primo piano, mezzanino, fuori centro, oppure campagna. Dettagli, prezzo: Cassetta 19160 E, Unione Pubblicità.

CAMERE due mobiliate uso cucina, preferibilmente bagno, cercansi subito. Herzfeld, Albergo Centrale. 19164 E

DISTINTO stabile cerca camera vuota indipendente con comodo acqua corrente e uso garage per propria auto. Cassetta 19150 E, Unione Pubblicità.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca camera mobiliata comodo cucina. Offerte Cassetta 19134 E, Unione Pubblicità. 19134 E

VITTO presso distinta famiglia cerca professionista. Cassetta 19163 E, Unione Pubblicità. 19163 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, centro. Spiridione 10, porta 13. 37029 F

A. A. CENTRO mobiliate modeste vitto familiare. S. Nicolò 2, primo. 19161 F

A. A. INDIPENDENTE, unico subinquilino, cura vestiario, affittasi. Battisti 26, secondo. 67833 F

A. A. MOBILIATA elegante, bagno, comodità, affittasi. Piccolomini 2, Montanari. 37036 F

A. A. MOBILIATA semilibera soleggiata, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 37009 F

A. A. PRONTAMENTE affittasi camerino grande. Via Crispi 12, primo. 19158 F

A. BELLA letto, bagno, telefono, a distinto. Massimo d'Azeglio 11, porta 4. 37032 F

A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata volendo soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 19190 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 8827 F

A. MOBILIATA bagno telefono soleggiata affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 19203 F

A. MOBILIATA salotto ingresso scale affittansi. Rossetti 11, porta 6. 19205 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Rivolgersi portinaia via Ugo Foscolo 16. 67832 F

BARCOLA: camera vuota bellissima, grande, al mare; eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi portineria, Riviera 129. 37030 F

BELLA vuota lire 65. Via del Bosco 10, quarto, interno. 37033 F

BELLA affittasi a distinto. Via Timeus 3, primo, sinistra. 67866 F

CAMERA mobiliata, vitto ottimo, sapo. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 37052 F

CAMERA un letto affittasi. Fornace 1, secondo, porta 6. 37023 F

CAMERETTA mobiliata ariosa, vitto, cura vestiario, affittasi. Machiavelli 13, Ruggero. 37065 F

CAMERETTA mobiliata chiara affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 67843 F

CAMERETTA vuota affittasi a persona sola. Escluso comodo cucina. Palestrina 4, Balestrieri. 37020 F

CENTRALE pulita soleggiata eventuale vitto affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 19220 F

CENTRALISSIMA, elegante, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi persona distinta. Valdirivo 14, porta 7. 19169 F

MATRIMONIALE pulitissima a distinti affittasi prontamente. Timeus 3, primo, destra. 37044 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta. Galilei 5, porta 5. 19165 F

MOBILIATA affittasi solo uomini presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 67807 F

MOBILIATA, presso piccola famiglia, affittasi prontamente. Mazzini 46, primo, destra. 67822 F

MOBILIATA elegantemente affittasi. Viale XX Settembre 18, portineria. 37002 F

MOBILIATA, vista mare, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 37017 F

MOBILIATA 1-2 distinti, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 37109 F

MOBILIATA letto ingresso scale comunicante altra arredata ufficio telefono ecc., vicino stazione posta centrali, affittansi. Geppa 9, secondo. 19217 F

MOBILIATA elegante una due persone affitta distinta. Udine 31, secondo, destra. 67860 F

STANZA mobiliata affittasi ingresso libero. Piazzetta S. Lucia 1, terzo, piano. 8838 F

STANZA mobiliata, vista, affittasi. Giulia 15, porta 18. 37041 F

STANZA mobiliata affittasi. Giulia 15, porta 11. 67858 F

STANZA bella affittasi persona civile, eventualmente vitto. Via Fontana 4, secondo, sinistra. (Angolo Fabio Severo 15, Tribunale). 19219 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Torrebianca 43, porta 4. 37047 F

STANZINO mobiliato, volendo vitto, affittasi. Gatteri 22, primo, destra. 37013 F

VUOTA soleggiata affittasi coniugi distinti. Via Tesa 46, barbiere. 37056 F

VUOTA soleggiata riscaldamento comodo cucina casa nuova paraggi Segantini affittasi a distinti soli stabili. Cassetta 19135 F, Unione Pubblicità.

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36977 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità pratica, tedesco, computisteria. Preparazione esami. Ginnastica 30, primo. 8826 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 37014 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione centrale). Preparazione esami Stato. Doposcuola. Corso stenodattilografi. 36939 G

PROFESSORE prepara esami latino, greco, tedesco. Onorario modicissimo. 18-20, Gatteri 9, porta 9. 208 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9817 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

[illegible]

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati, via Murat 8, pronti, luglio, affittansi: 2, 3, 4 stanze, stanzetta, bagno completo, riscaldamento, ascensore, terrazze, vista bellissima mare. Telefonare 9721. 19206 I

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, 3-4 stanze, bagno installato, affittasi. Angelo Emo 2, Raspo Zuliani. 37025 I

APPARTAMENTO signorile, sei stanze, accessori, calefazione centrale, ascensore, soleggiato, centro, affittasi, esclusivamente uso abitazione, primo luglio. Visitare 11-12, 15-16. Indirizzo Piccolo. 37011 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, subito, luglio. Timeus 4, primo. 19198 I

CAMERE due cucina poco mobiliate vendesi cedesi affittanza quartiere. Via Scussa 10, secondo, Liuzzi. 19186 I

CASA rimessa a nuovo, con orto, posizione, 3 stanze cucina, affittasi, Santa Croce Trieste n. 255. 37050 I

MOBILIATO sei stanze accessori terrazza-giardino affittasi. Telefonare 84-44. 37037 I

NEGOZIO buona posizione, quartiere cinque camere, accessori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67837 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, camerino e cucina, affittasi a due persone. Via Pindemonte 3. 37010 I

QUARTIERE 5 stanze accessori bagno installato calefazione autonoma, affittasi. Telefonare 25368. 67845 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ANZIANA cerca camera cucina spaziose ripostiglio, città, campagna. Cassetta 19126 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato centrale, camera cameretta sala pranzo cucina cercasi. Telefonare 4763. 37058 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, soleggiato, senza polvere, possibilmente con giardino, eventualmente villetta, cercasi. Telefonare 68-81. 67854 L

QUARTIERINO, conforto, paraggi marina, trimestre anticipato, cercano coniugi. Offerte Cassetta 19144 L, Unione Pubblicità. 19144 L

SPOSI cercano camera camerino cucina Boccaccio, Udine e traversali. Cassetta 19145 L, Unione Pubblicità.

STATALE, coniugi soli, cercano due camere cucina accessori, stabile nuovo seminuovo, prontamente. Babuder, S. Nicolò 2. 37008 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, macchina scrivere portatile perfette, occasione vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 19180 M

APPARECCHIO radio vendesi, rara occasione, prezzo mitissimo. Guerrazzi 15, primo. 37046 M

BAGNO scaldabagno bidè lavandino vendonsi occasione. Via Ginnastica 20. 67856 M

CARROZZELLA sport altra fonda Phoenix, quasi nuove, vendonsi. Ruggero Manna 13, scala a, porta 7. 37048 M

CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda lussuosa, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 19215 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 37060 M

CARROZZELLA fonda poco usata vendesi. Via Udine 4, portineria. 37042 M

CARROZZELLA fonda buono stato vendesi. Galleria 14, porta 8. 37015 M

CARROZZELLA sport vendesi. Ponziana 16, Fabiani, dalle 9-12. 37005 M

CARROZZINA sport nuovissima 90, altra lussuosa, doppiofondo occasione 95. Tarabochia 6. 19178 M

MACCHINA caffè espresso modello «900» cromata, vendesi occasione. D'Azeglio 3, portiere. 67862 M

MACCHINA da scrivere, cartiera con pressa, musica studi, svendonsi urgentemente. XXX Ottobre 5, secondo. 37061 M

MACCHINA Singer famiglia 100, altra rientrante lussuosa vendonsi. Bosco n. 12. 19213 M

MACCHINA cucire lussuosa ultimo modello nuova, vendesi, scambiasi altro, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 8825 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi causa partenza. Toti 14, porta 10. 19216 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 67830 M

MACCHINA Singer lussuosa sarto calzolaio punto giorno inglese. Slataper n. 16. 67816 M

MACCHINA permanente ottimo funzionamento rendimento tutte prove, scaldaferri, casco, vendonsi occasione. Rivolgersi portineria viale XX Settembre 33. 67824 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia lire 120 vendonsi. Settefontane 2, negozio. 19196 M

MACCHINA permanente lire 800 vendesi in giornata. Raffaello Sanzio 22. 19188 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 19183 M

RADIO R.K.A. lire 100, carrozzella, vendonsi. Ghega 9, porta 7. 67835 M

RADIO Telefunken recente lire 380, altra Phonola 550, altra 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 19204 M

RADIOFONOGRAFO perfetto due onde, altro 200. Piazza Garibaldi 9, negozio. 67828 M

TAILLEURS fantasia seta naturale, usati, vendonsi, Indirizzo Piccolo. 37045 M

TAPPETI persiani originali antichi perfetti, quadri, miniature autore, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 67841 M

TAPPETO turco 305 per 165, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37067 M

VESTITO e velo Cresima vendonsi. Sonnino 48, porta 11. 37035 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MOTORE un cavallo ottimo stato cercasi. Ananian 8. 67815 N

PANCA per giardino occasione cercasi. Telefonare n. 25674. 37028 N

SMOKING misura piccola comprerei se vera occasione. Scrivere Cassetta 19152 N, Unione Pubblicità. 19152 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A prezzi ribassati svendonsi cucine, salotti, matrimoniali. Solidità, garanzia. Ginnastica 21. 19200 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili moderni garantiti. 36952 NN

A. MATRIMONIALE nuova, finissima, panniforti, modello, straoccasione. Coroneo 5, Gerli. 19181 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: mobili comuni, di lusso. Cucine finemente laccate. Vendita eccezionale rinnovo inventario. Convenienza, garanzia. 019088 NN

ARMADIO quattro cassetti, specchio uguale, scrivania stanza, occasione vendonsi. Canova 2, secondo. 67868 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, materassi lana 130 pranzo sedie pelle 1950, altre lussuose prezzi eccezionali. Esclusivamente: Tarabochia 6. 19178 NN

CAMERA chiara una persona vendesi 350. Indirizzo Piccolo. 37040 NN

CUCINA modello inconfrontabile lussuosissima, straoccasione vendesi. Tiziano 14. 67851 NN

CUCINA 650, lussuosa 850, lussuosissima 1100, straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 19218 NN

CUCINA moderna seminuova, salotto pelle, vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 67861 NN

CUCINA senza marmi vendesi. Media [illegible]

[illegible]

MATRIMONIALE bellissima porte piene vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 37027 NN

MOBILI stanza pranzo, salotto, stanze letto vendonsi; portinaia Barcola Riviera 2. 19159 NN

MOBILI diversi camera cucina per affittare vendonsi. Media 7, porta 10, ore 8-12, 14-18. 19210 NN

PIANO verticale Nagel vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 37051 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi; portinaia Barcola Riviera 2. 19159 NN

PIANOFORTE germanico Mignon vendesi occasione. Dalle 14-16. Roiano, piazza Rivi 6, Ciani. 67842 NN

SALA pranzo, macassar, moderna, rimasta liquidazione, straoccasione. Foro Ulpiano 4, Türk. 67849 NN

SALOTTINO acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 19193 NN, Unione Pubblicità. 19193 NN

SALOTTINO, divanetto, 2 poltrone 4 sedie, vendonsi, esclusi mediatori. Via Besenghi 43. 37039 NN

STANZA pranzo quercia, salottino barocco, stanza bimbi laccata rosa, anticamera, cucina, vendonsi. XX Settembre 37. 37064 NN

VELO cresima, tavolo rotondo, specchio, vendonsi. Palestrina 6, terzo, porta 10. 67827 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67855 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA e viaggiatore cercansi Venezia Giulia, pratici ramo sapone. C.I.S.A.T., Boccaccio 3. 67818 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ACQUISTASI 1100 o 1500 recente, specificare numero motore, esclusi mediatori. Scrivere viale Regina Elena 25, Dabinovich. 37018 Q

APRILIA gomme pilota vendesi anche rate. Telefonare mattinata 4250. 37068 Q

BICICLETTA donna, altra uomo ballon seminuova vendonsi occasione. Bosco 12. 19214 Q

[illegible]

Capitali - Società - Cess. Aziende

[illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi redditizio lavoro garantito vendesi. Indirizzo Piccolo. 19208 R

NEGOZIO avviato cedesi consegna causa malattia. Caffè Pitschen 10-14, Stuto. 19221 R

NEGOZIO parrucchiere bene avviato vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 37024 R

OFFICINA meccanica vendesi causa altri impegni. Tiziano 1, dalle 9-12, 15-17. 67853 R

RIVENDITA tabacchi prenderei in consegna. Cassetta 19151 R, Unione Pubblicità. 19151 R

SOCIO piccolo capitale sviluppo industria edilizia cercasi. Marzi, Brunner 6. 37021 R

L'otto corr. cessava di vivere improvvisamente il

rag. Guido Vittori

Giudice conciliatore, sindaco della Cassa di Risparmio di Gorizia

Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **AMELIA CAPPELLA**, i figli **FIDES** col marito dott. **MARINO MASSI** (assente), **CORRADO, SERGIO**, le sorelle **AMALIA in GRIGOLON, LINA in TRAVAN**, il nipotino **PAOLO** ed i parenti tutti.

Gorizia, 10 maggio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Alle ore 17 di ieri spirò

GIULIO PINCHERLE

d'anni 64

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie **IDA**, i figli **GIULIA in SPADARO, MARIA in CHERSUL, ROMEO** con la moglie **GIGLIOLA**, i generi, i nipotini **GIORGIO** e **MARIO**, in uno ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 maggio 1939-XVII.

Antonio Hausenbichl

non è più.

La moglie ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, e ringrazia nel contempo tutti coloro che in vari modi vollero onorare la sua memoria.

SOCIO capitalista disponga 10-15.000 cercasi per incremento avviato redditizio commercio. Massima sicurezza serietà. Scrivere Cassetta 19195 R, Unione Pubblicità. 19195 R

SPACCIO vini centro, rara occasione vendesi. Piazza Oberdan 1, trattoria. 67826 R

5000 urgonmi, buon interesse, restituzione mensile. Cassetta 19153 R, Unione Pubblicità. 19153 R

25.000-12.000 cercansi, casetto 10.000 poi vendonsi. Palma, Goldoni 10, primo. 67844 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A Barcola comperasi casetta villetta Riviera se occasione. Telefonare 4181. 19174 S

CASA robusta costruzione, buona rendita, pieno centro, vendesi 265.000 (eventualmente saldoprezzo). Soltanto acquirenti diretti scrivano: Tessera 691545 postacentrale Trieste. 36965 S

CASA rendita vicino tram 150.000 acquistasi. Trattasi direttamente. Cassetta 19143 S, Unione Pubblicità.

OCCASIONE: vendonsi a Zaule 7000 metri terreno con casa, zona industriale, di fronte Aquila. Indirizzo Piccolo. 37057 S

QUARTIERE condominio, preferibile ultimo piano, due stanze, cameretta bagno, calefazione autonoma, acquisterebbesi. Cassetta 19140 S, Unione Pubblicità. 19140 S

STABILE centro, paraggi Carducci quartieri piccoli, rendita netta 8 per cento, vendesi lire 170.000. Offerte Cassetta 19155 S, Unione Pubblicità.

STABILE uso industriale mq. circa 250 vendesi occasione Pirano. 37059 S

VILLA Barcola sei stanze, stanzetta riscaldamento, vicino tram, vendesi 9 mila. Bisiach, Caffè Venezia. 37063 S

Il film più brillante della stagione

Domani all'Excelsior

OGGI AL NAZIONALE

3 Valzer

Regia di Ludwig Berger

Musiche di: GIOVANNI STRAUSS e di OSCAR STRAUSS

La Generalcine presenterà una eccezionale produzione SOFROR

Un romanzo d'amore pieno di fascino e di poesia

Interpreti:
Yvonne PRINTEMPS
Pierre FRESNAY

La GENERALCINE presenta

Lotte nell'ombra

Un film di appassionanti avventure per la vita e per l'amore in terra, in cielo, in mare che segnerà un grande successo del regista Domenico M. Gambino e degli interpreti Antonio CENTA, Paola BARBARA, Renato CIALENTE, Silvano JACHINO

Imminente in prima visione al

Supercinema PRINCIPE